N. 1 — Domenica 1° Gennaio ANNO XXXIII — 1899 TORINO Domenica 1° Gennaio — N. 1

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Via Cavour, 17, all'Ufficio Nuovi di Roma Stazione, Piazza Castello (Galleria [redacted]) ed all'Ufficio Succursale Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 13
Estero — (paesi aggiungere centesimi 32 16 8
Supplementi, Doni ed Abbonamenti speciali

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
[illegible] si ricevono esclusivamente da HAASENS[redacted] TORINO, Piazza [redacted]
Prezzo per ogni [illegible] di corpo 7; la 4ª pagina [illegible] la firma del gerente [illegible] Cent. 25 per parola, [illegible] anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ASSOCIAZIONI ORDINARIE a " LA STAMPA " PEL 1899

Per gli associati in Italia, Tripoli, Tunisi Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

Ogni associato ordinario sceglie in questo Catalogo quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo di associazione.

Per maggiore chiarezza ecco il prezzo delle associazioni ordinarie e il valore corrispondente dei premi in libri:

Per un anno L. 18	— col dono di Libri per L. 9		
» 11 mesi	» 17 20	col dono di Libri per L. 8 50	
» 10 mesi	» 16 30	col dono di Libri per L. 8	
» 9 mesi	» 15	— col dono di Libri per L. 7 50	
» 8 mesi	» 13 40	col dono di Libri per L. 6 50	
» 7 mesi	» 11 70	col dono di Libri per L. 5 50	
» 11 mesi	» 10	— col dono di Libri per L. 5	
» 5 mesi	» 7 40	col dono di Libri per L. 4	
» 4 mesi	» 6 70	col dono di Libri per L. 3	
» 3 mesi	» 5	— col dono di Libri per L. 2 50	
» 2 mesi	» 3 60	senza doni	
» 1 mese	» 1 80	senza doni	
» 15 giorni	» 1	— senza doni	

Norme per la scelta e la spedizione dei premi.

1° Per la spedizione a domicilio dei premi da L. 7 50 a L. 9 bisogna *aggiungere* 60 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 4 a L. 6 50 bisogna *aggiungere* 40 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 2 50 a L. 3 si *aggiungano* 20 cent.

2° L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

3° Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.

4° La domanda dei libri scelti deve essere sottoscritta tutta la una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

L'ordinazione della domanda equivale a rimessa.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino, ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma un splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è elegantemente rilegato con cartella in tela e oro e costa L. 12 ai non associati.

Per gli abbonati a *La Stampa*

concederemo questa raccolta dei tre periodici, con ribasso speciale, alle seguenti condizioni:

Abbonamento annuale.

I nuovi associati, e quelli che *rinnovano l'associazione*, per un anno

pagando L. 24

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario annuale americano, e ad uno dei tre Albums suddetti.

Abbonamento semestrale.

Gli associati

pagando L. 16

hanno diritto a *La Stampa*, ad un Calendario, e ad uno dei tre Albums suddetti.

Chi desidera due dei tre Albums illustrati:

Se è associato annuale paga L. 20
Se è associato semestrale paga L. 22

Chi desidera tutti tre gli Albums illustrati:

Se è associato annuale paga L. 36
Se è associato semestrale paga L. 28

Se qualche associato desiderasse avere, insieme al premio straordinario, il

DONO IN LIBRI

a cui hanno diritto gli abbonati ordinari, dovrà aggiungere ai prezzi indicati più sopra:

Lire quattro, se per l'abbonamento annuo;
Lire due, se per l'abbonamento semestrale.

Il volume con l'almanacco *si spedisce franco a domicilio.*

Aggiungendo altre **Lire 6** al prezzo d'associazione ordinaria, oppure ai prezzi suindicati, qualsiasi abbonato potrà acquistare una copia dell'opera illustrata di gran lusso:

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani

12 acque-forti fuori testo,
80 incisioni, capolini in testo e cca.

Di quest'opera, che riscosse così unanime applauso l'anno scorso, fu fatta una seconda edizione; ora di questa edizione furono riserbate alcune copie per gli associati che non l'avessero potuta ritirare l'anno scorso.

Prezzi per le associazioni all'estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che

per un anno a L. 27 con dono di libri per L. 9,
per sei mesi a L. 20 con dono di libri per L. 5,
per tre mesi a L. 40 con dono di libri per L. 2 50.

Per ricevere il premio in libri *ciascun abbonato dall'estero* dovrà aggiungere ai prezzi qui sopra segnati l'importo della spesa del pacco postale fra l'Italia e il suo luogo di residenza.

Gli abbonati all'estero che desiderano il premio straordinario debbono aggiungere ai prezzi sopra indicati **Lire Sei**, più l'importo delle Tasse del pacco postale (come sopra).

Alla fine del 1898

L'ultimo anno del secolo che sta morendo riceve una eredità assai grave e assai difficile dal 1898, che è spirato da poche ore.

Due guerre hanno travagliato e spossato due nazioni a noi sorelle: la Grecia e la Spagna. Infelici entrambe hanno dovuto fare sacrifizi immensi e non ebbero ragione nè dei loro diritti nè delle loro aspirazioni.

La Spagna perdette le Filippine; la Grecia non potè ingrandirsi e stringere nelle sue braccia le genti sue affini. Entrambe sacrificarono uomini e danari e misero a repentaglio la propria sicurezza interna o la propria indipendenza. Dovettero intervenire le Potenze straniere a risparmiar loro maggiori sventure.

Dalla guerra turco-greca ebbe origine l'indipendenza di Creta voluta da Italia, Francia, Inghilterra e Austria. Ma anche in Creta i disastri della guerra e l'atrocità delle lotte di razza e di religione spossarono le popolazioni e immiserirono l'isola. Tantochè per fondare il nuovo principato autonomo le Potenze intervenute, oltrechè prestare le loro armi e le loro navi, dovettero anche fornire i denari per le prime necessità urgenti.

Fu la guerra turco-greca che mostrò ancora una volta la vitalità del gran malato d'Oriente.

Onde la Germania, utilitaria e astuta nel suo egoismo, vedendo ancor lontana dal tramonto la mezzaluna musulmana, pensò di staccarsi dalle altre Potenze aspettanti la spartizione della Turchia, e mandando in quelle contrade i suoi lavoratori e i suoi trafficanti, e fornendo denari e stringendo patti commerciali cercò di infiltrarsi nelle contrade orientali a trarne profitto per i suoi commerci e la sua industrie.

E dalla guerra di Spagna sorse per la prima volta una nuova Potenza militare e marittima — quella degli Stati Uniti. Contenutisi fino ad un anno fa ad arricchire se stessa e a combattar l'Europa con tariffe e dazi contro l'importazione straniera, usci improvvisamente in campo armata di navi, di uomini e di valenti e audaci diplomatici, che ebbero facile vittoria della vecchia avversaria impoverita di gente e di denari.

Con queste nuove e ricche conquiste la gran Repubblica americana si pose minacciosa sulla strada commerciale del Grande Oceano.

Intanto l'Inghilterra minacciata nello estremo Oriente dal risorgimento del Giappone e dall'avanzarsi della Russia in Cina, si destava da quella remissività diplomatica nella quale pareva si fosse adagiata, e nell'Egitto pigliava la rivincita delle delusioni lontane, e avanzando vittoriosamente su per l'alto Nilo fino a Cassala mostrava alla Francia, rivale in Africa, ch'essa non aveva ancora deposta l'antica baldanza e la non temeraria audacia.

La Russia moltiplicava, più che la forza, le sue ferrovie e si avanzava nelle regioni asiatiche minacciosa anche la stessa Inghilterra. A cavallo tra l'Europa e l'Asia non tralasciava di tener d'occhio Costantinopoli e Grecia e Creta e i Balcani, mentre spingeva sempre più la sua influenza e la sua potenza agli estremi confini orientali. E poi nel momento in cui pari al desiderio non sentiva le forze, e la grandezza propria temeva non solida, invocava il disarmo e bandiva la pace universale.

Poca fu la fortuna della Francia. Una quistione interna di diritto e di giustizia che parrebbe doversi risolvere in poche ore davanti al magistrato, la travaglia ancora da oltre due anni, la corrode nella sua essenza morale e politica, e la distoglie in parte dai grandi problemi internazionali.

Vigilante in Cina ma con poco profitto, è battuta in Africa e deve retrocedere innanzi alla minaccia inglese; protesta nell'Egitto, ma ciò non la conforta del disinganno che le dà la Russia la quale, dopo averne avuto denari e omaggi, l'abbandona a sè stessa e le toglie ogni speranza di *revanche* intonando l'inno di pace sulla base dell'*uti possidetis* europeo. Si consola preparando la grande Esposizione del 1900 che la vitalità commerciale e industriale de' suoi cittadini assicura anche malgrado gli errori de' suoi politicanti.

Sull'Austria-Ungheria si addensano nubi d'ogni sorta: la lotta per le nazionalità, l'antisemitismo, il Compromesso per le relazioni tra le due grandi parti dell'impero, l'irredentismo degli italiani e l'invadenza dell'elemento slavo travagliano le popolazioni e il Parlamento, e compromettono la pace interna e la coesione dell'impero. Sicchè le feste giubilari del vecchio imperatore, funestate prima dall'assassinio della sua compagna finiscono poi in mezzo all'anarchia e ai tumulti degli ordini costituzionali.

La Germania invece, quasi come nazione nuova e giovane, ricca e feracè di uomini operosi, non si pasce di quisquiglie politiche, non discute troppo nella sua gran mossa compatta; ma lavora paziente, moltiplica la industria, crea le correnti nuove a porta i suoi prodotti e i suoi commerci a rivaleggiare ormai e fruttuosamente coi prodotti e coi commerci francesi e inglesi su tutti i mercati del mondo. Essa moltiplica i tedeschi dappertutto, sotto le armi, sulle navi, pei mari, per tutte le terre del globo.

Non è sappiamo il caso di accennare agli Stati minori; satelliti attorno ai grandi Stati, ne subiscono la influenza e ne seguono i turbamenti.

***

L'Italia, non perfettamente contenta, non perfettamente lieta, pur guardando agli altri Stati, specialmente a quelli di gente latina, non avrebbe forse troppo ragione di lagnarsi della sua condizione.

Anch'essa, però, ha le sue quistioni e i suoi pericoli. Si fanno a poco a poco le sue industrie, si nota un rialzo economico; essa ha ancora forza ed energia bastevoli per riaversi efficacemente; ma trent'anni di errori più ancora economici che finanziari non si scontano in un giorno; molte sono ancora le delusioni dopo la sua unità. E la travaglia e non le dà pace il disagio finora incomponibile col Vaticano; e la deprime la povertà e l'ignoranza di molta fra le sue genti; e la quistione africana sempre minacciosa le pesa come un incubo.

Tale lo stato politico delle nazioni civili sul finire di questo secolo.

E dappertutto, esteso, infiltrantesi un fermento delle genti più umili contro le classi dirigenti, un desiderio di eguaglianza materiale, un tormentoso affanosi di tutti, ma specialmente delle classi inferiori, a cercare una felicità materiale, a conquistare quasi d'assalto il benessere e la ricchezza. Onde nasce un'inquietudine morale, un agitarsi penoso che turba tutte le società civili.

Il quadro delle condizioni presenti potrebbe far paura allo gnafi avvenire, se la storia non insegnasse che simili periodi di malessere e di agitazione sono per lo più il prodromo di una nuova èra e di un nuovo assetto.

Ma auguriamoci che assetto ed èra nuova avvengano quanto più si può nella pace dei popoli. L'Italia, che pure accenna a rifiorire, il cammino verso il progresso, più che mai ha bisogno della pace esterna e della tranquillità all'interno per maturare e risolvere i grandi problemi che le sono imposti.

NOTIZIE PESSIMISTE DALL'ERITREA
secondo il " Mattino „ di Napoli.

Menelik dà l'investitura d'una provincia soggetta all'Eritrea — Martini rifiuta un convegno con Maconnen — Le dimissioni di Mercatelli — Le smentite dei circoli ufficiosi.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Napoli, 31, ore 13,40.

Il *Mattino*, diretto da Edoardo Scarfoglio, che ha una certa competenza in cose africane, pubblica una breve corrispondenza da Aden, in data 20 corrente, sulla quale richiamo tutta la vostra attenzione, perchè spiega molte voci corse in questi ultimi giorni, e conforma le preoccupazioni di molti a proposito di quanto accade nell'Eritrea.

In questa corrispondenza si conferma la notizia già data da voi che Menelik ha nominato Mazonnen ras del Tigrè, ma aggiunge pure che ha anche nominato Tesfai-Antalo, ras dell'Hamasen.

Per comprendere la gravità di questa notizia, quando fosse vera, bisogna ricordare che l'Hamasen è una provincia la quale finora è stata considerata come appartenente alla Colonia eritrea.

Nello numeroso trattative corse fra Menelik e l'Italia per la delimitazione dei confini — almeno per quanto comunicarono ai giornali i varii Ministeri — si è fatto questione di questa provincia.

Il suo capoluogo è l'Asmara, residenza estiva del governatore della Colonia eritrea, nonchè quartiere generale delle nostre truppe. Investire Tesfai-Antalo ras dell'Hamasen vuol dire che il negus protende che gl'italiani cedano l'Asmara e i territori circostanti. Asmara, come è noto, dista da Massaua di appena 52 chilometri; di modo che effettivamente il territorio che il negus ci lascierebbe, secondo il *Mattino*, sarebbe d'una cinquantina di chilometri più al sud di Massaua.

Notate inoltre che l'Hamasen ha sempre appartenuto al Tigrè, e che mai può passato è stato residenza di un ras; al contrario nei pressi di Asmara e di Ataaga risiedeva, prima dell'occupazione italiana, il ras del Tigrè.

Menelik con questo duo nomine, del ras del Tigrè, e del ras dell'Hamasen, avrebbe voluto evitare ogni dubbio sulle sue intenzioni, o sulle pretese circa i confini coll'Eritrea. Occorre ancora notare che Tesfai-Antalo è addirittura nemico nostro, persona devota al negus.

Il nome di Tesfai-Antalo non è nuovo ai lettori. Esso fu fatto per la prima volta quando corse la diceria che il negus Menelik avesse imprigionato un nemico di ras Mangascià.

Questo nemico era precisamente Tesfai-Antalo, il quale non fu mai incatenato. La diceria era nata da ciò, che Menelik aveva immediatamente chiamato ras Mangascià ad Addis-Abeba, ma Mangascià, temendo un tranello, mandò invece lo scium Agamè Tesfai-Antalo.

Il negus forse per dolorosa di non vedersi venire Mangascià in persona, non nascose verso Tesfai-Antalo la generosità che era solito usare.

Però Tesfai-Antalo partì da Addis-Abeba in armonia perfetta con Menelik; anzi, ritornato nel luglio nel Tigrè, Tesfai-Antalo vantava appoggi guadagnatisi ad Addis-Abeba, e l'indipendenza dei suoi atti e le sue aspirazioni nazionali; si millantava anche di venir togliere all'Italia il Serae ed altre regioni che sono in nostro possesso.

Questo contegno di Tesfai-Antalo spiacque assai a ras Mangascià, che temeva la nostra vendetta; e volendo darci una prova di lealtà amicizia, fece imprigionare Tesfai-Antalo, lo minacciò di catene e lo minacciò di fargli tagliare mani, piedi e lingua.

Solo in seguito, cedendo ad altri capi, si limitò a relegarlo su un'amba, ove rimase fino a questi ultimi tempi. Come e da chi sia stato liberato ignorasi.

Ho voluto mandarvi questi particolari perchè si comprenda tutta l'importanza della notizia data dal *Mattino*, qualora essa fosse confermata.

A conferma di questa notizia, il *Mattino*, sempre nella citata corrispondenza da Aden, assicura che, in seguito alla nomina di Tesfai-Antalo a ras dell'Hamasen, Mercatelli ha presentato all'on. Martini le dimissioni da capo del Gabinetto del governatore civile della Colonia eritrea.

La corrispondenza dice inoltre che Martini tentò di dissuaderlo e di fargli ritirare le dimissioni. Proseguo poi affermando che Maconnen, già investito del suo nuovo ufficio, scrisse al Martini una lettera per parteciparglì la sua nomina a capo del Tigrè e per invitarlo ad un colloquio onde definire la questione dei confini della Colonia.

Martini, secondo la corrispondenza, avrebbe declinato l'invito, visto che il negus aveva già definita per conto suo la questione col nominare il Tesfai-Antalo ras dell'Hamasen, valo a dire delle provincie comprese nell'attuale Colonia eritrea.

Il *Mattino*, commentando la corrispondenza, dice di credere che questa volta il Ministero non oserà far pubblicare le solite smentite.

Io vi trasmetto questa notizia per debito di cronaca, nella speranza che venga presto una smentita ufficiale, chiara ed esplicita, perchè in caso contrario le cose d'Abissinia non si metterebbero troppo bene.

Le notizie del *Mattino* e i circoli di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16,50:

Tutt'oggi, segnatamente dopo le 14, ora in cui giunge il *Mattino* da Napoli con la lettera da Aden portante notizie gravi circa la sicurezza dell'Eritrea, vi fu grande movimento nei circoli politici e giornalistici.

Le notizie del *Mattino* furono anche esagerate dai soliti pessimisti di professione o da speculatori di borsa ma senza grandi effetti. Fortunatamente da tutte le fonti competenti giunsero smentite.

Anzitutto la corrispondenza del *Mattino* afferma che Mercatelli diede le dimissioni da capo gabinetto di Martini, chiedendo il rimpatrio causa l'attitudine minacciosa presa dal negus a nostro riguardo.

A questo proposito posso precisarvi come stanno realmente le cose. Verso la metà di dicembre Mercatelli ebbe realmente qualche divergenza con Martini.

Ma si trattava di divergenze assolutamente private. (Fatti precisarvi che si trattava della sua nomina ad ufficiale coloniale, già da tempo annunziata, ma solo da poco effettuata).

Mercatelli scrisse o poi telegrafò ad un amico personale qui a Roma di questo divergenze e gli manifestò anche l'intenzione di rimpatriare; però due giorni dopo gli telegrafava nuovamente che tutto era appianato col governatore e rimaneva al suo posto.

Ma Mercatelli non manifestava alcuna preoccupazione per l'atteggiamento di Menelik, anzi mi risulta che in una sua lettera scritta due giorni avanti il dispaccio in cui parlava delle divergenze, scriveva che la delimitazione dei confini è ormai stabilita con soddisfazione reciproca.

Tanto alla Consulta quanto al Ministero della guerra, quanto agli istorni dicono assolutamente esagerate le notizie allarmanti sull'Africa.

Circa poi al Mercatelli, si conferma che quando espresse il desiderio di rimpatriare, fu perchè si tardava la regolarizzazione della sua posizione, il che si è fatto colla sua nomina ad ufficiale coloniale.

Cessò così ogni sua ragione di insistere.

Quanto alla lettera del *Mattino*, si osserva che essa porta la data del 20 dicembre.

Quindi, anche supposto vere le gravi affermazioni in essa contenute, sarebbe impossibile che in undici giorni non sia giunte altre notizie.

Nessuno può supporre che il Governo possa celare per tanto tempo avvisi così gravi, qualora fossero avvenuti od anche soltanto probabili.

A dimostrarvi quanto poca importanza il Governo dia a queste voci allarmanti venute dall'Africa, basti dirvi che nessun dispaccio recante le notizie del *Mattino* di Napoli venne sequestrato mentre nei giorni addietro si trattenevano i dispacci che recavano notizie semplicemente vaghe ma tali da destare preoccupazioni.

Si ritiene che il Governo smentirà questa sera a mezzo della *Stefani* la notizie del giornale napoletano.

A proposito dei protesi preparativi di nuove spedizioni, al Ministero della guerra mi si dichiara che nessun preparativo era è necessario, perchè per ogni eventualità da lungo tempo tutto è già preparato, anche coll'assegnazione degli ufficiali superiori ed inferiori.

Quindi anche all'improvvisa necessità (la qual cosa, vi ripeto, si esclude in modo assoluto) si potrà provvedere immediatamente, senza perciò nutrire apprensioni per la sicurezza della Colonia.

Si sa che i nostri forti sono in grado di resistere assai più lungamente del tempo necessario per l'arrivo sul luogo di nuovi rinforzi.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Telegrafano al *Fanfulla* da Aden, 31, ore 10:

« Le ultime notizie sulla situazione dell'Eritrea sono le seguenti: Menelik è ritornato a Entmieda, ciocchè fa supporre che egli abbia rinunziato ai suoi disegni contro le truppe anglo-egiziane, le quali si sono fortificate nelle posizioni meglio difendibili, tiradosi, per raggiungere questo scopo, alquanto indietro delle posizioni prima occupate.

« Il ritiro di Menelik a Boremieda lascia credere che le trattative per la delimitazione della frontiera verso Gallabat si possano svolgere pacificamente tra gli anglo-egiziani e il negus.

« Se il re del Goggiam non si discolperà, gli verrà intimata la guerra.

« La sottomissione di Mangascià è smentita.

« Maconnen si trova ad amba Alagi.

« Menelik ha emanato un bando, imponendo ai tigrini di obbedirgli e di osteggiare Mangascià.

« Maconnen ha già ricevuto solennemente la investitura del Tigrè.

« Il colonnello Troya vigila all'Asmara. »

« Ad Agordat si è inaugurata una lapide ai caduti del 1893.

« Si afferma che Mercatelli sia dimissionario. »

A proposito di quest'ultima affermazione, vi confermo quanto vi telegrafai nel pomeriggio: del resto lo stesso *Fanfulla* nelle ultime notizie dice che dopo la nomina di Mercatelli ad ufficiale coloniale la ragione delle dimissioni è sfumata. Commentando le notizie contraddittorie dall'Africa, il *Fanfulla* dice che gli sembra inutile ed inopportuno fare dei pronostici sulla situazione, e che è solo da augurarsi che il Governo la sappia fronteggiare senza farsi troppo illusioni ottimiste sulla sua facilità.

L'Italia Militare scrive: « Le notizie dall'Africa continuano incerte e contraddittorie: la situazione si presta a diverse ipotesi, e la fantasia di quanti hanno da scrivere ogni giorno mezza colonna sull'Africa corre in tutte le direzioni. Quali siano le intenzioni del Governo e su ciò che faccia verificandosi questa o quella ipotesi non lo dice a noi e noi crediamo lo abbia detto ad altri. Ma quando vediamo annunziato che non solo fu interpellato questo o quel generale, ma pure questo o quel riparto di truppe se vuole andare in Africa, diciamo, senza informazioni speciali, che fino a questo punto pel nostro esercito non si arriverà mai.

« Preparativi di spedizione non se ne sono fatti, e non si ritiene probabile alcuna spedizione, ma anche senza preparativi si è pronti per ogni possibile eventualità. »

L'Agenzia Italiana conferma che da fonte ufficiale si mantiene in modo assoluto anche una lontana possibilità di complicazioni nell'Eritrea, d'onde pervengono notizie dirette anche da parte del nostro negoziatore presso il negus, ed aggiunge che le notizie allarmanti che si divulgano all'estero e si raccolgono e si esagerano dalla stampa italiana non hanno altro scopo che quello di nuocere al nostro credito. Manca allo stesso qualsiasi fondamento, anche per la più lontana probabilità del più piccolo conflitto.

La *Tribuna*, a proposito delle notizie allarmanti del *Mattino*, dice di poter con sicurezza asserire: 1° che la nomina di Maconnen a ras del Tigrè è cosa tutt'altro che recente, già resa da tempo pubblica, che non ha in sè nulla di allarmante per noi; 2° che la nomina di Tesfai-Antalo a ras dell'Hamasen nel territorio italiano non suscita affatto, e di cosa non è parola in nessuno dei dispacci privati ed ufficiali giunti finora a Roma; 3° che i forti costruiti a baluardo della Colonia sono in ottimo stato e tali da rispondere al loro scopo.

La *Tribuna* aggiunge: « La corrispondenza suscitata, avendo la data del 20 da Aden, non ha maggior freschezza della nostra in data 11 (che io vi riassunsi), e che è partita da Massaua il 15, ove era detto tutto il contrario di quanto si scrive al *Mattino*. »

Annunzia anche che Mercatelli, in seguito alla nomina di Tesfai-Antalo, ha dato le dimissioni, e che anzichè è vero come la nomina di ras Tesfai-Antalo a ras dell'Hamasen. Mercatelli è ora al suo posto e sulla fa credere che intenda lasciarlo.

La *Tribuna* termina: « Questo quanto ai fatti; quanto alle intenzioni, vista la lentezza della marcia di Menelik non ci pare eccessivo arguire che egli non abbia mai avuta quella di farci una brutta sorpresa, che del resto sia lettere o dispacci di Ciccodicola che telegrammi assai più recenti del Martini escludono in modo assoluto, infine nessuna richiesta di uomini e di armi è pervenuta al Ministero della guerra dal governatore. »

L'Opinione, uscita trasformata dopo la *Tribuna*, dice che il Governo ha ricevuto comunicazione ufficiale pel tramite del governatore che Maconnen è stato nominato ras del Tigrè. Il Governo, che intende vivere in buona armonia col negus, ha accolto con soddisfazione questa nomina, preferendo aver ai confini il più fido luogotenente di Menelik anzichè un ras ribelle, il quale terrebbe il paese in continuo subbuglio. La sicurezza dei commerci della costa coll'interno sarà facilitata dalla presenza di Maconnen. Anche l'*Opinione* ritiene non vera la notizia della nomina del governatore dell'Hamasen.

Mangascià distrugge i raccolti del Tigrè.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,35:

La *Tribuna* scrive che la ultime notizie in data d'oggi recano che, per ordine di ras Mangascià, i ribelli del Tigrè stanno distruggendo i raccolti per togliere il mezzo alle truppe di Maconnen di vettovagliarsi. Tal fatto dimostra lo stato reale di guerra nel Tigrè, ed è una nuova prova della falsità di certe voci fatte ad arte circolare.

I poteri del governatore Martini.

Roma, 31, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui si proroga la facoltà concessa al governatore Martini di ridurre gli organici coloniali.

Commenti russi alla nomina di ras Maconnen.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, ore 10:

La *Viedomosti*, in un lungo articolo intitolato *Fermento africo*, consigliano l'Italia a non assumere un'attitudine assolutamente indifferente alla vigilia della lotta sanguinosa che Menelik sta per impegnare contro Teola Aymanot, re del Goggiam, ed il suo alleato ras Mangascià.

In Abissinia non stanno indifferenti che i nemici occulti, i quali aspettano il momento buono per vendicarsi dell'offensore se è visto, e rimangono muti se è vincitore.

« Perciò — soggiunge il diffusissimo giornale russo — Menelik non potrebbe che indispettirsi coll'Italia vedendola inerte; invece essa può trarre partito dalla sua posizione ed aiutare Maconnen a sgombrare il Tigrè dalle orde semi-barbare di ras Mangascià. Maconnen sarà per l'Italia un vicino senza paragone più sicuro, e con questa mossa ardita, l'Italia potrebbe dire di aver fatto un gran passo sulla via del suo consolidamento in Africa. »

Ancora le discrepanze nella Commissione di finanza del Senato

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,30:

La *Corrispondenza Politica* dice che in questi giorni si sono viste molte difficoltà che impedivano l'accordo in seno alla Commissione permanente di finanza del Senato; ma i senatori Cannizzaro, Cremona e Vitelleschi insistono nelle loro dimissioni. Più di tutti vi insiste Finali, che dice di essere stato trattato male dai colleghi; ma è certo che se si persuade Finali a desistere, cederanno anche gli altri. Solo il Cannizzaro insiste nel non volerne più sapere, anche se rieletto dal Senato.

Un rapporto del contr'ammiraglio Candiani.

Roma, 31, ore 22. — Pervenne al Ministero della marina un lungo e dettagliato rapporto del contr'ammiraglio Candiani sulla visita fatta dalla Divisione oceanica ai varii porti dell'America del Sud e sulle accoglienze ricevute. Il rapporto contiene anche molte osservazioni statistiche e commerciali di grandissima importanza.

La cena di fin d'anno

Salendo le scale Luigi era perfettamente sereno. Nessun ricordo lo turbava. Qualche cosa consimile, di fini d'anno lontani, gli pareva ormai così perduta nel tempo. Si guardò nello specchio del pianerottolo, involontariamente, come allora aveva fatto, nell'inconscia vanità dell'innamorato di venticinque anni. E lo specchio gli rimandò la sua imagine, senza esitazione, come se la figura specchiata ora fosse uguale a quella di allora. Cambiata? No; ma la mascina aperta, lo sparato nivoo che cosa nascondevano ora?

Voltò in fretta la scala, come se qualche tradizione lontana improvvisa, pronta a balzargli addosso, fosse sospesa tra le magre catalpe disposte lungo le ringhiere. No, non c'era stasera: ora una bella ragazza che saliva, recando al braccio una grande scatola da sarta. E non aveva nulla di triste. Sorrideva anzi, rallegrata forse dalla vista di quel signore che si guardava allo specchio, ch'ella poteva aver spaventato. Luigi si ritirasse per lasciarla passare, ma nel ritrarsi, come per un ricordo di antiche abitudini, non potè tenersi di mormorare:

— Buon anno!

— Grazie, — rispose la fanciulla. Poi, sempre sorridendo, alla aggiunse:

— Mi riconosce?

— Io no, — rispose Luigi stupito.

— Ah! — fece la ragazza, non contenta di quella risposta. — Ma qualche anno fa lei non stava in via.....?

Luigi si avvicinò di più, cercò di ricordare. Inutile. Quel piccolo viso sorridente non era nell'album del suo passato. Eppure, come sapeva ella il suo indirizzo di un tempo, di quel tempo.....?

— Ma è quattro anni per lo meno ch'io non sto più in via..... Come fa a ricordarsi?

— Oh! la vedevo sempre passare davanti al nostro negozio. Tutti i giorni quasi. Entrava nella porta di faccia..... Noi la conoscevamo bene.....

Nella porta di faccia? Ah sì: ricordava. Quella porta c'era nell'*album*: e anche la scala, e anche l'appartamentino del primo piano, il salotto così caro un tempo, così dimenticato, ora.....

— Ma lo non stava lì, disse Luigi involontariamente.

— Ah! Credevo.....

— No; era la casa di un mio amico, quella. Io stavo in fondo alla via, proprio in fondo.....

Come se la ragazza interessasse moltissimo sapere dove Luigi stava, ella sapeltava intanto, dimenticando la cliente che l'aspettava di sopra.

Anche Luigi dimenticava di essere forse attaso, tutto maravigliato dell'incontro bizzarro. Ah! bizzarro, ma triste! Era bene una nostalgia che saliva le scale con lui. Gli pareva ora veramente di rivedere il passato; gli pareva che lassù, alla cena di fin d'anno, dovesse ritrovare, come una sulla, una persona cara lasciata poco prima, con cui era stato insieme nell'appartamentino di via..... Invece quasi cinque anni..... Ah! ed eran bastate poche parole, le parole di una piccola ragazza di sartoria.....

— Va di sopra? — disse finalmente la fanciulla, che il peso della scatola richiamava forse al dovere.

— Sì. E lei?

— Anch'io. Dalla signora.....

La signora si faceva portare un vestito?

— No, è per la signorina Maria.

— E a quest'ora? Alle dieci?

— Non abbiamo potuto finirlo prima — disse la sartina. — L'avevamo promesso per le sette, ma c'è stato impossibile. Del resto, in queste sere qui non è mai tardi.

Non dissero altro, salirono. La cameriera fece passare Luigi a destra e la ragazza a sinistra, un po' stupita di vederli insieme. E fu anche più stupita quando intese Luigi dire sbadatamente, per un'abitudine di cortesia che doveva essere assai pericolosa in quel momento:

— Buona sera, signorina!

A destra Luigi trovò il solito salotto, le solite poltrone e tutto mi tutto il passato non fosse che un'illusione della scala, dello specchio, il giovane non ci pensò più. Pensò invece alla signorina Maria che sarebbe venuta, che gli avrebbe sorriso col suo bel sorriso. Ah! la cinque anni la bambina di un tempo com'era cresciuta! E come, a poco a poco, ci si era sentito prendere il cuore dalla sua grazia! Una volta ci poteva conversare tranquillamente i capelli, mentre guardava, all'altro angolo della sala, un'altra figura. Ora quell'altra figura non c'era più, e neppure la carezzava più, fuori che col pensiero, i capelli di Maria!

— Bel freddo! — gli disse la padrona di casa che stava in mezzo a due signori attempati, due banchieri come il padrone di casa. — Non è vero, signora Luisa?

La signora interpellata fece un sorrisetto e rispose:

— Non novica.

Fra queste osservazioni meteorologiche passarono dieci minuti. Luigi udì aprirsi la porta, vide comparire Maria.

— Ti sei messo il vestito nuovo? — le chiese la madre piano. — Vieni qua che ti veda.

Ah! era il vestito nuovo? Luigi, che aveva sentito, guardò anche lui quel vestito semplice e fino che si accordava così bene alla fine bellezza che la portava. E come Maria si accorse di quell'esame, un leggero rossore le salì al volto.

— Povera bambina! — disse Luigi tra sè. — Se sapesse a che cosa mi ha fatto pensare, a che cosa mi fa sempre pensare quel suo vestito!

Ma Maria doveva sapere qualche cosa, perchè, quando furono a tavola per la cena, ella gli chiese:

— Lei conosce Ernestina?

— Chi è Ernestina? — chiese candidamente Luigi.

— La ragazza della mia sarta.

— No, non la conosco.

Ah! che cosa era quella nuvola che passava sul viso della fanciulla? Come immaginarsi che la cameriera avesse raccontato il « Buona sera, signorina! »

Ma Luigi non ci pensò più che tanto, assorto novellamente, suo malgrado, in una memoria del passato. Ricordava così bene, ora, allora a tavola aveva l'altra a fianco in quella stessa stanza dondo, per la cena di fin d'anno, la piccola Maria era esclusa. E il ricordo lo perseguitava. Ah! Dio mio! Ma perchè aveva incontrato quella ragazza per le scale, perchè non poteva voltar gli occhi sulla sua vicina, senza che il vestito nuovo non gli richiamasse il pensiero alle parole di poco prima, a quelle parole che gli avevano rimesso in mente tante tante cose? E invano cercava di mandarle lontane, invano cercava di assorbirsi nella dolcezza dell'ora presente e della vicinanza di Maria. Invano.

Era più forte di lui ed si provava un tormento sottile, una sottile inquisizione. Dunque non aveva veramente Maria, adesso? Ma sì che l'amava, ne era certo. Tutta la sua giovinezza non aveva avuto, tra i fiori di cui si era inebriata, un fiore come questo che sbocciava ora sul margine della sua paurosa trentina.

E Maria lo amava un poco? Ah! ecco che, guardandola, pensava di nuovo all'altra. E invece di parlarle, invece di dirle tante cose gen-

tili; sono che gli suonavano nelle orecchie altre parole, un'altra voce, ah! tanto lontane ormai!

— Luigi! Ma che cosa pensa stasera, — disse il padrone di casa, ridendo, — son due volte che lo chiamo.....

— Scusi — mormorò Luigi.

— Eh! gioventù! — fece la signora dal discorso meteorologico, collo stesso tono con cui avrebbe detto: Non nevica.

— A che cosa pensa? — ripetè il birichino.

— Non vedo che Maria non beva mai!

Ah! Luigi offrì subito da bere, ebbe un grazie asciutto in risposta alla umida cortesia. Asciutto e triste come se la fanciulla non fosse allegra affatto da quella gentilezza tardiva.

Veramente si l'aveva trascurata un po' troppo. Colpa di quei ricordi. Ora bisognava riparare. Ma come? Con che discorso?

— Quel suo abito è bellissimo — disse, tanto per cominciare.

Si accorse subito di non avere cominciato bene. La signorina rise forzato, e rispose con una leggera aria di tristezza:

— Lo pare? Me l'ha portato Ernestina.....

— E dàlli con questa Ernestina — pensò Luigi. — Che ci tenga proprio molto alla sua sarta?

Sì, alla doveva tenerci molto, poichè seguitò:

— E' una bella ragazza, molto bella. E' venuta stasera.....

Ella parlava lentamente, come se quelle parole leggiere domandassero una meditata risposta.

E allora finalmente Luigi capì; disse vivamente:

— Sì, l'ho incontrata per le scale. Abbiamo fatto le scale insieme.....

— Per caso?

— Per puro caso.

Maria arrossì, ma i suoi occhi brillarono. Prese il bicchiere, bevve, le tese di nuovo al giovane.

— S'alla sapesse — pensò Luigi di nuovo.

Ma alla non sapeva: alla non era stata triste che del piccolo sospetto nato nel suo cuore ingenuo, della piccola paura ch'egli le avesse tacciuto la verità. E, svaniti quel sospetto, quella paura, alla tornava di nuovo felice, così felice, sorridendo al miraggio dell'anno che cominciava, che forse avrebbe compiuto il suo sogno.

— La mezzanotte — disse il padrone di casa.

— I brindisi!

Un tintinnio di bicchieri, voci allegre, auguri, risate. Di fuori, più gravi, si udivano le campane. Anche Maria si alzò, toccò col suo piccolo calice il calice di Luigi. E nella rievocazione nitida, mentr'ella sorrideva al sogno dell'anno nuovo, il suo vicino si sentiva trascinato a pensare ancora al sogno delli anni vecchi, alle parole della ragazza incontrata per le scale: Si ricorda? Quando andava in quella casa.....

Ah! quel sogno, quel ricordo che brillava nell'oro dello sciampagna, che ne aveva il profumo acerbetto e inebriante!

Maria depose la sua coppa, ne prese un'altra piena di onesta limpida acqua incolora.

— Che cosa fa?

— Lo sciampagna mi dà alla testa. Vuol toccare con questo?

— E' lo stesso.

Ma questa volta Maria non s'accorse ch'egli mentiva. Ella non pensò che forse il suo amore sarebbe stato sempre, per l'uomo ch'ella amava, e che aveva l'anima piena di ricordi, una fresca acqua incolore a confronto di un vino acerbetto e inebriante.....

C. Giorgieri-Contri.

Pelloux dal Re — Udienze reali.

Roma, 31, ore 21,15. — Il Re oggi ricevette Pelloux, col quale conferì sulla risposta che il Re farà domani alle Deputazioni della Camera.

Pelloux prese pure gli ordini dal Re circa le cerimonie di Capo d'anno.

Il Re quindi ricevette gli ossequenti Cappelli e Chimirri.

Ricevimento di ufficiali dai Sovrani.

Roma, 31, ore 20,30. — Domenica i Reali riceveranno gli ufficiali superiori di stanza a Roma in servizio attivo. Tutti gli altri ufficiali, secondo la consuetudine, saranno ala al ritorno dei Sovrani, nei propri appartamenti.

Nella Direzione del tesoro.

Roma, 31, ore 23. — Secondo l'*Opinione* il successore di Stringher alla Direzione del tesoro sarà il prof. Ferraris, dell'Università di Padova.

L'organico delle poste.

Roma, 31, ore 22. — Il nuovo organico delle poste si firmerà nella prima quindicina di gennaio, ma avrà effetto dal primo gennaio.

Al Consiglio Superiore di sanità.

Roma, 31, ore 22,10. — Un decreto della *Gazzetta Ufficiale* conferma in carica i membri del Consiglio Superiore di sanità pel triennio 1899-1901.

Due Commissioni per le mobilitazioni.

Roma, 31, ore 21,15. — Il ministro San Marzano ha istituito due Commissioni militari con sede a Torino per la linea mediterranea, e con sede a Bologna per la linea adriatica, come nuclei dalle Commissioni da costituirsi all'atto della mobilitazione.

I sussidi all'istruzione primaria.

Roma, 31, ore 22. — Si trova innanzi al Consiglio di Stato il regolamento per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria già avocati al Ministero di pubblica istruzione. Ora il ministro Baccelli sta provvedendo alla costituzione di un Comitato che dovrà distribuirli. Il Comitato, presieduto dal ministro, sarà composto del sottosegretario di Stato, da funzionari superiori dell'istruzione primaria, di un provveditore agli studi, di un ispettore scolastico e di un direttore didattico.

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 31, ore 20,30. — Venne firmato il decreto che nomina la Giunta esecutiva della Commissione reale per l'Esposizione di Parigi. La Giunta è composta di 15 membri; avrà la sua sede in Roma.

Un'onorificenza all'on. Fortis

Roma, 31, ore 20,30. — Il Re ha nominato di *motu proprio* l'on. Fortis grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Onorificenza al ministro Nasi.

Roma, 31, ore 22. — Anche il ministro Nasi fu nominato di *motu proprio* del Re grande ufficiale della Corona d'Italia. Il generale Ponzio-Vaglia a nome del Sovrano gli rimise le insegne accompagnandole con una lusinghiera lettera.

Il battesimo di due esserme.

Roma, 31, ore 21,15. — San Marzano ha determinato che la Caserma di Aquila si intitoli al nome del capitano Francesco Derosa che lasciò eroicamente la vita ad Adua, così la Caserma di Pigna si chiamerà « Sebastiano Manfredi » a ricordo del maggiore che pure morì da valoroso ad Adua.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 10,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore generale. — Pollone, comandante la Brigata *Piemonte*, è collocato in disponibilità. — Ferraris, maggiore-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria — Coop, direttore territoriale del genio a Verona, è incaricato del comando del genio a Spezia.

Stato Maggiore. — Gibelli, maggiore di stato maggiore, addetto al comando del Corpo, è destinato alla Commissione militare per le Armi di linea a Torino.

Arma dei carabinieri. — Geoffroy, tenente nella Legione dei carabinieri di Ancona, è trasferito alla Tenenza di Cuorgnè.

Arma di fanteria. — Pipitone, sottotenente nel 6° regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Tutti gli ufficiali inferiori in servizio attivo inscritti nell'*Annuario Militare* sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio — Possio-Vaglio, capitano nel 16° regg. fanteria, è trasferito nel 4° regg. alpini — Ravelli-Longara, tenente nel 12° regg. bersaglieri, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Bogliolo.

Arma di cavalleria. — E' prorogata di 6 mesi l'aspettativa al capitano di cavalleria Andrei, a Torino.

Arma di artiglieria. — Di Salvano di Pasano, capitano d'artiglieria in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso l'8° reggimento artiglieria.

Arma del genio. — Depaulis, colonnello comandante il 2° reggimento genio, è nominato dalla carica sopraindicata e nominato direttore del genio territoriale a Piacenza — Luda di Cortemiglia, tenente-colonnello alla direzione territoriale del genio a Torino, è nominato comandante il 2° reggimento genio — Vitelli, tenente-colonnello alla direzione del genio a Genova, è nominato direttore del genio a Venezia — Bertoni, maggiore addetto alla sottodirezione autonoma del genio a Cuneo, è trasferito alla direzione territoriale del genio ad Alessandria — Gattino, capitano nel 3° genio, è trasferito alla sotto-direzione autonoma del genio a Messina — Pampinoni, capitano addetto alla sotto-direzione autonoma del genio a Messina, è trasferito al 5° reggimento genio minatori — Centurione, capitano del genio a disposizione, è comandato al Comando delle Stato Maggiore e destinato alla Commissione militare per le Armi di linea a Torino.

Personale permanente dei Distretti. — Diana, maggiore nel personale permanente dei Distretti a Cuneo, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Ranise, capitano nel personale permanente dei Distretti a Savona, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Quadri, capitano id. id. a Vercelli, è collocato in aspettativa per sei mesi.

Corpo del Commissariato. — Gatti, tenente commissario addetto al Panificio militare di Genova, è trasferito alla Direzione del Commissariato militare del IV Corpo d'armata.

Corpo contabile. — L'anzianità per i seguenti sottotenenti contabili nella fanteria, è stabilita come segue: 19 ottobre 1898: Banchi, nel 4° fanteria; Polazzini, nel 52° id.; Mazzarella, nel 2° id.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria: Serre, nel 22° regg.; Gastaldi nel 3° alpini; Rossini nel 91°.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria coll'assegnazione per ciascuno indicata:

Lercari nel 32° regg.; Gambaldi nel 4° id.; Perosa nel 4° alpini; Gastaldi nel 3° alpini; Finotto nel 3° alpini; Palamidese nel 49° fanteria; Burgnone nel 51° fanteria; Oliviero nel 24° fanteria; Chiais nel 41° fanteria; Gambaro nel 22° fanteria; Cavaliere nel 42° fanteria; Calandri nel 41° id.; Bruno al 51 idem; Reatta nel 91° id.; Lavarello nel 28° id.; Canfari nel 41° id.; Fauda nel 8° alpini; Germano nel 46° fanteria; Cagnassi nel 24° id.; Copasso nel 41° idem; Chiapusso nel 8° alpini; Gallina nel 4° alpini; Mussatti nel 21° fanteria; Patrocco nel 42° id.; Bernasconi nel 41° id.; Saletta nel 6° alpini; Girotto nel 8° alpini; Lavagna nel 4° fanteria; Rolla nel 41° fanteria; Colline nel 91° fanteria; Pelazza nel 46° fanteria; Lazzarino nel 45° fanteria; Desoyer nel 24° fanteria; Varale nel 46° fanteria; Passone nel 92° fanteria; Matone nel 21° fanteria; Sormano nel 4° alpini; Fiorio nel 92° fanteria; Fava nel 42° fanteria; Pallavicini nel 4° alpini; Benfantini nel 42° fanteria; Bolzo nel 23° fanteria; Viale nel 46° fanteria; Chanoux nel 4° alpini; Bobone nel 45° fanteria; Bianchi nel 82° fanteria; Faccenda nel 93° fanteria; Ferraris nel 6° alpini; Quirico nel 4° alpini; Cantano nel 41° fanteria; Puglia nel 22° fanteria; Fantoni nel 3° alpini.

Anselmi, sottotenente di complemento del Distretto di Torino, è trattenuto in servizio presso il 42° fanteria, senza assegni per sei mesi — Il sottotenente di complemento Pellachini continua a prestar servizio effettivo nel 2° regg. genio — Bianchi, tenente di complemento di artiglieria a Savona, è trasferito a Roma — Vicini, sottotenente d'artiglieria a Genova, è trasferito a Modena — Mattioli, sottotenente d'artiglieria a Genova, è trasferito a Napoli.

Milizia territoriale. — Pianca, tenente-colonnello nella milizia territoriale a Torino, Consolino, maggiore nella milizia territoriale a Torino, Belgrand, maggiore a Savona, Colombiatti, maggiore a Torino, Truffo, maggiore a Torino, Viscardi, capitano a Torino, cessano di appartenere alla detta milizia.

Milizia di riserva. — Garasse, colonnello comandante nella milizia di riserva a Mondovì, e Piscevia, id. id. id. a Torino, cessano di appartenere alla detta milizia.

Il Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,15:

Il *Bollettino delle finanze* contiene: E' aperto un concorso pel conferimento del magazzino di vendita di sali e tabacchi a Genova.

Bosco, segretario ad Alessandria, e Ferrero, vicesegretario ad Alessandria, sono nominati per la loro operosità — Bruno, ufficiale di ragioni a Torino, è encomiato pel lodevole servizio — Gastaldi, vice-segretario a Novara, ha conseguito l'aumento sessennale.

Zoli, volontario delle dogane a Genova, è nominato commissario di marina — Boccardi, volontario daziario a Torino, è revocato dall'impiego — Botto, agente delle imposte a San Remo, è trasferito a Chivasso — Farpicchi, agente a Chivasso, è trasferito a Bergamo — Campana, agente a Valenza, è trasferito a Mede — Rossi, agente a Gavirate, è trasferito a Valenza — Picchiotti, vice-segretario di ragioneria ad Alessandria, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Indugi e dubbi per gli amnistiati.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 17,15:

La liberazione dei condannati politici beneficiati dall'indulto dovrà subire ancora qualche ritardo, per difficoltà burocratiche, essendo lunga e difficile la selezione da farsi dei recidivi, i quali sono molti anche in linea politica.

Per la Kulischeff, tutto era già pronto ieri sera al Cellulare per la sua uscita; e la figlia erasi già recata colà per riceverla; ma l'ordine di scarcerazione non venne e pare che non verrà, perchè essendo la Kulischeff stata condannata nel 1894 a qualche mese di confine, sarà considerata come recidiva.

Sono sorti pure dei dubbi per il Valera; la condanna che egli ebbe dodici anni fa è prescritta; egli però fa in questi ultimi tempi condannate per reato di stampa; tale condanna è anteriore alla istituzione in Milano dei Tribunali militari, la causa però è ancora pendente davanti alla Cassazione.

Può quindi egli considerarsi, o non, recidivo? Ecco il quesito che è certo e che si dovrà discutere.

I detenuti politici di Finalborgo.

Genova, 31, ore 23,30. — Si crede che domani partiranno da Finalborgo i detenuti politici liberati dall'amnistia.

Nuove agitazioni contro i dazi in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 20,15:

Notizia da Partinico assolutamente che regna colà viva agitazione tra i popolani, che reclamano l'abolizione del dazio sulle farine. Si temono per domani dei disordini.

Fu inviato sul luogo un largo rinforzo di truppe per ogni evenienza.

Il Compromesso austro-ungarico prorogato per decreto imperiale.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 31:

Il *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore a Thun prorogante per un anno la quota dell'Austria nelle spese comuni della monarchia. Pubblica pure ordinanze imperiali secondo cui in base al paragrafo XIV della Costituzione, il Compromesso austro-ungarico è prorogato fino al 31 dicembre 1899.

Si concede l'esercizio provvisorio per tre mesi al Governo austriaco e si accorda un sussidio di 1,000,000 fiorini per soccorrere le provincie austriache danneggiate dalle inondazioni e dai terremoti.

La crisi imminente nel Ministero austriaco

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 14,10:

Discutendosi ieri alla Dieta una proposta del borgomastro Lueger, fra altro, disse: « Che può importare a noi la minaccia del Governo di non sanzionare la legge, se questo Governo è già in agonia? »

La parole del Lueger sono degne di nota, perchè si afferma che la posizione di Thun sia scossa. Considerando che Lueger ha moltissime relazioni nelle alte sfere della politica, v'ha motivo a ritenere che le sue allusioni ad una eventuale prossima caduta del ministro Thun abbiano fondamento.

Le concessioni cinesi alla Francia.

Londra, 31 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Shanghai: « Annunziasi ufficialmente che la Cina, malgrado le proteste dell'Inghilterra, aderì alle domande dell'estensione della concessione francese a Shanghai. »

Eccidio di francesi alle Nuove Ebridi.

Londra, 31 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha da New York che un ufficiale e tredici marinai francesi vennero massacrati dagli indigeni nelle Nuove Ebridi.

La discolpa di Bard.

Parigi, 31 (*Stefani*). — L'incidente Bard-Picquart è chiuso. L'inchiesta dimostrò che non vi fu la conversazione attribuita a Bard.

Dreyfus interrogato a Cajenna.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 19,50:

Una Nota dell'*Agenzia Havas* reca che informazioni attinte al Ministero delle colonie smentiscono la notizia che Dreyfus sia partito per la Francia.

Il *Temps* dice che una « commissione rogatoria » sarà mandata per telegrafo ad uno fra i magistrati di Cajenna, perchè interroghi Alfredo Dreyfus su certi punti che la Corte di Cassazione ha indicato e sui quali abbisogna di schiarimenti.

Il buon Capo d'anno a Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 16,45:

Il romanziere Armando Charpentier scrive all'*Aurore*:

« L'anno 1898 e l'intelletto di Rochefort volgono al tramonto; non così il carcere preventivo dell'eroico colonnello Picquart. Sarebbe bene che, il 1° gennaio, tutti gli amici della giustizia e della verità mandassero al grande cittadino, per dispaccio, lettera o cartolina postale, la loro intiera simpatia d'ammirazione.

« So siete d'accordo con me, vi prego di pubblicare queste mie poche righe, e di pregare il ministro delle poste e telegrafi di raddoppiare per pochi giorni il personale dei portalettere che servono la fortezza di Chorebo-Midi. »

Infatti si annuncia che in questi giorni Picquart ricevette numerosissimi pacchi postali, lettere ed auguri di diversa sorte da tutti i paesi.

Si vuole togliere la naturalizzazione agli israeliti di Algeri.

Algeri, 31 (*Stefani*). — I membri delle Delegazioni finanziarie firmarono, fuori dei lavori della sessione, un indirizzo al governatore, chiedendo l'abrogazione con effetto retroattivo del decreto Crémieux del 1870, naturalizzante gli israeliti.

Il governatore dell'Indo-Cina.

Parigi, 31, ore 15,50. — Doumer, governatore dell'Indo-Cina, lasciò Parigi accompagnato dal figlio del re di Birmania.

Una grande vittoria in Cina.

Shanghai, 31 (*Stefani*). — Un dispaccio da Khing-King annuncia che le truppe imperiali riportarono il 27 dicembre una grande vittoria sugli insorti di Szechistaeng.

Una protesta degli sloveni di Trieste.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 22:

I deputati sloveni della Dieta triestina inviarono a Thun una protesta telegrafica contro l'incidente provocato nell'ultima seduta della Dieta di Trieste con l'intervento di Nabergoi, dichiarando che si asterranno in avvenire dalle sedute del Consiglio della città e della Dieta della provincia.

L'arresto d'un redattore del *Siècle*.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20:

Fu arrestato Isaac, ex-sindaco di Fourmies, redattore del *Siècle*, perchè non fece il servizio militare di tredici giorni nella riserva.

Un conciliabolo di generali spagnuoli.

Madrid, 31 (*Stefani*). — Un ministro interrogato confermò la voce che una diecina di generali tennero una riunione segreta.

Sagasta.

Madrid, 31 (*Stefani*). — Sagasta lasciò oggi la camera da letto.

Un ginnasio italiano a Pisino.

Pisino, 31, ore 23. — Perviene da fonte attendibilissima la notizia che la Giunta provinciale ha deliberato di istituire qui, con i fondi scolastici provinciali, un ginnasio italiano. Il giubilo è immenso.

Vacher ghigliottinato.

Il posto di carnefice in Francia.

Parigi, 31 (*Stefani*). — Vacher, che assassinò parecchi pastori, fu giustiziato stamane a Bourg.

***

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,15:

Prima d'essere ghigliottinato, Vacher ascoltò la Messa, benchè prima vi si fosse rifiutato, dicendo che l'avrebbe ascoltata davanti a Gesù Cristo. Si protestò innocente fino all'ultimo. Vacillò nel vedere la mannaia; si dovette portarlo verso di essa. Però a voce forte gridò: « Sporate, facendomi morire, d'espiare gli errori della Francia, ma la Francia è colpevole; io muoio innocente. »

La folla rispose con grida di: *Morta!*

***

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,40:

Si annuncia che Francesco Deibler è stato nominato carnefice in sostituzione del padre suo che, coll'esecuzione capitale di Vacher, ha oggi cessato la sua laboriosa carriera.

I giornali francesi ci recano che nel tempo della sua professione, come carnefice titolare, Deibler padre compì 511 esecuzioni capitali, fra cui 35 a Parigi, in piazza della Rochette. Queste ultime sono:

Gervais, 1876 — Billoir, 1877 — Wehler, 1877 — Albert, 1877 — Darre e Leblex, 1878 — *Precost*, 1880 — Menesclou, 1880 — Campi, 1884 — Gamahut, 1886 — Gaspard, 1885 — Marchandon, 1885 — Koenig, 1886 — Frey, 1886 — Rivier, 1886 — *Pranzini*, 1887 — Schumacher, 1888 — Mathelin, 1888 — *Prado*, 1888 — Géomay, 1889 — Allorto e Sellier, 1889 — Kaps, 1890 — Jeantroux e Ribot, 1890 — Vedable, 1890 — Ledenot, 1890 — Eyraud, 1891 — Berlond e Doré, 1891 — Anastay, 1892 — Crampon, 1892 — Beaujan, 1892 — « unth, 1893 — *Vaillant*, 1894 — *Henry*, 1894 — *Cerrare*, 1898.

Un sanguinoso dramma in una Banca a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 12,40:

Stamane è avvenuto un orribile fatto alla Banca dei depositi ed anticipazioni in piazza del Municipio. Alle 11 il cassiere Comite Giovanni, trentenne, entrato nella camera del suo direttore Luigi Rognoni, milanese, di 46 anni, gli esplodeva contro cinque colpi di rivoltella e col resto suicidavasi, colpendosi alla tempia destra.

Il Rognoni rimase ferito alla fronte, all'addome e al braccio sinistro.

Il cassiere Comito fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, ma morì per via. Il suicida lasciò due lettere; una diretta al procuratore del re lamentandosi delle sue discrepanze col direttore, un'altra a un suo zio dimorante ad Olivadi in provincia di Catanzaro.

La vera causale del fatto pare sia in motivi particolari del suicida che ingiustamente incolpava il direttore di avergli attraversato certi suoi disegni di matrimonio.

Un importante arresto a Genova.

Genova, 31, ore 23,20. — Oggi gli agenti di Questura arrestarono in piazza Campetto un signore elegantemente vestito, che fu riconosciuto come certo Teodoro Garavaglio, ricercato dalla Polizia per truffa. Appena arrestato egli diede un falso nome. Fu trovato in possesso di un *chèque* di 140 sterline. Alloggiava all'*Hôtel des Etrangers*.

L'enorme frana di Airolo.

Da Airolo, 30 dicembre. — Continua a giungere sul luogo del disastro una gran quantità di gente nella speranza di poter arrecare soccorso.

La strada cantonale è sepolta dalla frana per la lunghezza di mezzo chilometro e i danni ammontano ad un milione di lire.

Perciò il Comitato liberale del Cantone Ticino si è fatto iniziatore di una pubblica sottoscrizione in pro dei danneggiati.

Gl'ingegneri giunti sul posto decisero di far cadere la parte della frana ancora rimanente per mezzo della dinamite, e sperano di poter eseguire l'operazione senza che si producano altre disgrazie.

L'incendio che si era manifestato fra le rovine dell'*Hôtel Airolo* è quasi spento.

E' giunto il prof. Heim, l'illustre geologo svizzero, che in compagnia dell'ing. Bonufeld e di quattro guide salirà a visitare la cresta del Sasso Rosso, da dove è precipitata la frana.

Oggi avranno luogo i funerali delle tre vittime: Antonio Filippini, Forni Giulio e Franzini Giuseppe.

Un orribile delitto a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 31, ore 20,15:

Il sedicenne Andrich si introdusse nel negozio di Samuele Pollaczek per rubare. Stamane il Pollaczek, aprendo il negozio, venne assalito con un colpo di pesantissima scure.

L'assassino Andrich, armatosi di un coltellaccio per affettare i salami, sfogò sul cadavere una crudeltà bestiale.

Nel Municipio di Pavia.

Abbiamo da Pavia, 31:

Dopo le dimissioni del sindaco e della Giunta, date per la dimostrazione chiassosa fatta dal pubblico nella seduta consigliare in cui « l'uno e l'altra non vollero approvare la proposta di un voto per l'esercizio completo a favore dei condannati politici del maggio, presentata dai consiglieri della minoranza democratica, diminuiti che vennero seguito da quelle dei consiglieri della maggioranza moderata, non avendo ancora il Ministero decretato lo scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario regio, il sindaco e la Giunta decisero di abbandonare oggi di fatto l'Amministrazione.

Il Prefetto ha, con suo decreto, delegato quale commissario straordinario, e solo pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, l'avv. cav. Carlo Soldani, consigliere della nostra Prefettura, in attesa che venga — almeno dopo un mese e più di crisi — il commissario regio.

Il cav. Soldani venne oggi, alle ore 13, insediato nel suo ufficio.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un uomo che compie 100 anni.

CALTANISSETTA, 30. — Il pastore La Rocca Salvatore, di Mussomeli, compiva ieri 100 anni di età. Venne per l'occasione organizzata una festicciuola con concerti ed altri pubblici divertimenti, durante la quale i poveri ricevettero una razione di pane.

Il La Rocca si ebbe gli omaggi del sindaco e della popolazione.

Gustavo Chiesi scrive romanzi.

FINALBORGO, 30. — I signori Federico Naoli e Luigi Beclermeni fecero una visita a Gustavo Chiesi nel Reclusorio di Finalborgo e narrano sul *Cagliero*:

« Chiesi specialmente lavora senza riposo. Il direttore Codebò ci ha assicurato, e noi abbiamo ammirato con intima soddisfazione, un gran fascio di carte manoscritte, un diluvio di idee riquite in ragnatelo, ottocento pagine di protocollo che Gustavo Chiesi ha già pronte per le stampe, che il Codebò darà leggere in omaggio al regolamento e che l'Alfprandi di Milano, il quale fu giorni fa a Finalborgo, stamperà fra non molto col titolo di *Corpo di Dolle* ad edificazione dei giovani cui è opportuno imparare come la sventura non debba fiaccare il carattere di un uomo. »

Un soldato morto di freddo.

PERUGIA, 29. — Un soldato, Rodolfo Renzi, di anni 27, appartenente al 32° fanteria, era stato inviato in congedo per passare in famiglia le feste natalizie e di Capo d'anno.

Era partito a piedi da Orvieto per raggiungere il paesello nativo, Marsciano, insieme ad un altro soldato dell'80°, certo Nazzarede Mora.

Verso sera i due soldati furono sorpresi da una bufera di neve, che consigliò il Mora a ripararsi in un casale.

Il Renzi invece, desiderosa di riabbracciare al più presto i suoi cari, non volle fermarsi, e, benchè infierisse dal freddo, proseguì da solo il viaggio.

Aveva però fatto appena un altro chilometro di strada, che, colpito da paralisi, cadeva a terra rimanendo all'istante cadavere.

La costernazione dei suoi parenti, che con ansia lo attendevano, non si descrive.

Il vecchio genitore è quasi inebetito dal dolore.

Pel tronco Domodossola-Iselle.

Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

« Il giorno 20 giugno u. s. venne tenuta in Milano, presso la Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo, coll'intervento del regio ispettore superiore comm. Vincenzo Cresi, una conferenza allo scopo di stabilire il tracciato più favorevole per lo sviluppo del tronco Domodossola-Iselle (linea d'accesso al Sempione), in relazione all'importanza che dovrà avere la linea, ed in relazione alla condizione dei terreni.

« Le conclusioni cui si addivenne nella suddetta conferenza sono le seguenti:

« 1° che per ragioni d'una considerevolissima minore spesa, per non peggiorare le condizioni degli abitati esistenti nel territorio italiano, rispetto al servizio ferroviario, e per ubicare la linea in più favorevoli condizioni, sia preferibile che per la costruzione del tronco Domodossola-Iselle vengano adottate pendenze del 25 per mille con curve di raggio non inferiore a metri 400 e possibilmente di raggio superiori;

« 2° che convenga prendere subito intelligenze colla Compagnia del Giura-Sempione, allo scopo di coordinare i lavori e gli impianti che la Compagnia stessa dovrà effettuare allo sbocco sul della grande galleria con quelli che si dovranno eseguire dal Governo italiano dalla stazione di Iselle a Domodossola.

« Sappiamo ora che, in relazione alle conclusioni sovraesposte, la Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha già condotto a buon punto i rilievi di campagna del tracciato col 2‰ per mille, il solo che permetta una razionale ed economica soluzione, ed ha già preso d'accordo col delegato governativo comm. Cresi, intelligenze colla Compagnia Giura-Sempione nel senso specificato nelle conclusioni suddette. »

Un grave incendio nell'alta Valle Macra.

Cuneo, 31 dicembre.

(Pine) — In regione *Grangie* del Comune d'Elva, nell'alta Valle Macra, scoppiò un incendio nel concentrico della borgata. Dopo inauditi sforzi degli accorsi si potè circoscriverlo e salvare così da certa rovina i numerosi caseggiati, alcuni dei quali ancora ingombri coi tetti di paglia. Andarono distrutte completamente cinque case, molte masserizie, paglia, fieno, derrate alimentari, ecc. A stento si potè salvare il bestiame. Calcolasi il danno ad una trentina di mila lire. Dei danneggiati sei soli sono assicurati, mentre poi parecchie sono le famiglie che si trovano sul lastrico. Si ignora per ora la causa dell'incendio. Si trovano sul luogo il pretore del mandamento e l'Arma dei carabinieri.

SPORT

Una batteria a più di 3400 metri sul livello del mare.

Ci scrivono da Courmayeur, 29:

L'eccezionale condizione della nostra montagna, che è quasi senza neve, ha permesso ieri una battuta di caccia sul piccolo Monte Bianco a 3481 metri sul livello del mare. La numerosa comparsa di cacciatori riportò che colà non fa quasi freddo, e che la caccia diede sorprendenti risultati.

REATI E PENE

Un capitano vittima di una congiura di quartiere assolto dal Tribunale.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 19,40:

Oggi, dopo parecchie udienze, è terminato al Tribunale militare, che era presieduto dal generale Ubaldi, il processo a carico del capitano Silvio Desanctis del 5° fanteria, accusato di prevaricazione e di falso.

L'accusa veniva portata dai tenenti Zardo e Rosmi della medesima compagnia. Durante il dibattimento si è provato che si trattava di un completo ordito contro il capitano dai suoi subalterni.

Ieri una grande folla fece un'ostile dimostrazione contro gli ufficiali accusatori, accompagnandoli con fischi fino all'*Albergo Centrale*.

Oggi, alla lettura della sentenza, assisteva una folla immensa, che gremiva l'aula e l'atrio del Tribunale militare.

La sentenza, deplorando vivamente la condotta degli ufficiali accusatori, assolveva il capitano Desanctis per insistenza di reato. Il capitano, all'uscita dal Tribunale, fu fatto segno ad una imponentissima manifestazione di simpatia. Dalla folla furono pure calorosamente applauditi i componenti il Tribunale.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

31 dicembre. (GALLEANO). — **Consiglio comunale.** — I consoli sono al consigliere Cora atteso la sua interrogazione sull'andamento del Liceo Piana.

L'assessore della pubblica istruzione avv. *Brezzi* e il sindaco riconoscono anch'essi giuste le osservazioni di Cora, ma non possono portare alcun rimedio ai mali denunciati. Ministeriano al Governo.

L'assessore *Assiotti* osserva, che le famiglie inviano i loro figli fuori d'Alessandria perchè nei licei parteggiati i professori sono di maniche più larga agli alunni e più facile ottenere una licenza. In questo caso è il Ministero che dovrebbe disporre in modo da far cessare simili anomalie.

Pittaccio fa rilevare che i reclami si estendevano anche al ginnasio.

La giunta aderisce.

Il Consiglio poi accoglie la domanda dell'industriale comm. Borsalino per l'impianto di una ferrovia elettrica fra il suo stabilimento e la stazione; autorizza il sindaco a stare in giudizio nella causa intentatagli dal Demanio per la soppressione del canonicato dell'immacolata. Concretone: accoglie la massima, la domanda della Società operaia per feste da tenersi al teatro municipale, ecc.

Nella seduta segreta il Consiglio accorda diversi sussidi; nomina alla carica di istitutrice nel convitto femminile la maestra Lenti Carolina; e levatrice nei sobborghi di San Giuliano Nuovo e Vecchio la signora Gaudio-Cerrato Erminia; a veterinario pei sobborghi di Spinetta, Castelgrenese, Litta-Parodi, Mandrogne, San Giuliano Nuovo e Vecchio il signor Maspoli Giovanni; riconferma il personale di governo nel convitto femminile.

La seduta è sciolta alle ore 23.

— **Conferenze di agronomia.** — Il Ministero della pubblica istruzione ha affidato l'incarico al prof. Berti di alcune conferenze di agraria ai maestri del circondario di Alessandria.

Le conferenze si faranno ai giovedì e alla domenica e incomincieranno il giorno 8 gennaio.

L'ispettore scolastico provinciale Fontana ha già stabilito nel suo Comune di Alessandria quali lezioni dovranno ai maestri nei varii comuni del circondario.

CASALE MONFERRATO.

31 dicembre. (n. c.). — **Per l'Ospizio dei maestri Peretti.** — Il sindaco ha convocato ieri a sera d'urgenza, in Municipio alcuni maestri di musica, e riferì circa la proposta avuta da due impresari per una rappresentazione della *Mascherina di Zanetto*, del maestro Peretti, coll'occasione delle sue imminenti a Vercelli.

Gli adunati deliberarono che ogni stesso il direttore del Corpo di musica si rechi a Vercelli con due degli impresari suddetti per concertare la proposta.

Per l'esecuzione dell'oratorio avranno luogo nell'ampia chiesa di San Domenico.

IVREA.

31 dicembre. — **Onomastica.** — Nella Stampa del 30 corrente si parla dell'arrivo di due anarchici, fra cui certo Giovanni Brunetti di Caluso. Ora il signor Giovanni Brunetti, pure di Caluso, industriale a Chivasso, è da molti anni in Riviera, ci prega di dire che l'arrestato è figlio di Angela, sentire egli e figlio di Domenico, Galanti non ha nulla di comune coll'anarchico arrestato.

VERCELLI.

31 dicembre. (Lex) — « **La Rimembranza di Lamarra** » del maestro don Perosi verrà cantata nella nostra basilica di Sant'Andrea, concessa dal Municipio, il 6 gennaio, alle 10. Cantatrice nei cori, oltre alle nostre masse corali, quelli di Torino e di Novara. La nostra massa orchestrale sarà accresciuta da professori di Casale, Vigevano e Novara.

Sono invitati, oltre alle nostre Autorità ecclesiastiche, anche S. E. il cardinale Ferrari di Milano, i vescovi di Novara, Biella, Alessandria, Vigevano e Casale.

— **La querela del sottoprefetto al sindaco e « La Sesia ».** — Nel processo che avrà fatto nel mese di gennaio al direttore della *Sesia*, per cura degli amici, vennero delegati a patrocinare la causa gli avvocati, già consiglieri, Teisio Calisano, deputato di Chivasso e Tommaso Villa, illustrazione del foro e del Parlamento. A difesa sederanno altresì gli avvocati Greppi e Lavini.

Per il tronco Domodossola-Iselle.

Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

« Il giorno 20 giugno u. s. venne tenuta in Milano, presso la Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo, coll'intervento del regio ispettore superiore comm. Vincenzo Cresi, una conferenza allo scopo di stabilire il tracciato più favorevole per lo sviluppo del tronco Domodossola-Iselle (linea d'accesso al Sempione), in relazione all'importanza che dovrà avere la linea, ed in relazione alla condizione dei terreni.

« Le conclusioni cui si addivenne nella suddetta conferenza sono le seguenti:

« 1° che per ragioni d'una considerevolissima minore spesa, per non peggiorare le condizioni degli abitati esistenti nel territorio italiano, rispetto al servizio ferroviario, e per ubicare la linea in più favorevoli condizioni, sia preferibile che per la costruz

e diamanti, un leggiadro intreccio della stessa catena forma, dirò così, la manopola, che termina con cinque anelli cingenti le dita con scintillio del più ricco e bizzarro effetto. Un mezzo guanto infine che rappresenta una fortuna, e basterebbe a dar pane a dieci famiglie per dieci anni.

« Si fa anche più economicamente e con grazioso elegranza in finissima catenella di Venezia.

« Un'altra novità che ci si minaccia è il ritorno delle scialle; infatti già gli ultimissimi mantelli ne imitano la forma a punta.

« Fortunate le signore che hanno serbato nei vecchi cofani profumati di rosa e di canfora i morbidi *cachemire*, gli scialli finabi e tutti quei leggiadri tessuti che crea la fantasia orientale.

« Sono in gran voga le cravatte, e in verità esse adornano leggiadramente il volto femminile. Fanno due volte il giro del collo e si annodano davanti con un anello d'oro semplice od ornato di pietre. Sono di seta, di mussola, bianche o colorate secondo l'abito che accompagnano.

« Si portano molto per teatro degli enormi boa di penne di struzzo bianche o leggermente colorate, semplici o miste, a ciuffi di *chiffons*, ed hanno un'assai graziosa apparenza.

« Trovo deplorevole l'uso nuovo di mischiare nello stesso oggetto di vestiario due o tre qualità di pelliccie. Ho visto una giacchetta di *astrachan* col colletto di ermellino, e m'è parsa addirittura funesta; eppure il bianco si unisce al nero quest'anno con una straordinaria frequenza. Una mantellina di lontra avea tutt'intorno un alto *volant* di chinchillas; un'altra era di martora e volpe azzurra. Anzichè aver risalto del contrasto delle tinte, mi sono parse diminuite le belle pellicce.

« M'auguro che la moda passando le Alpi risenta l'influenza benefica del gusto artistico italiano e che a noi non tocchi vedere gli orrori che passeggiano questi *boulevards*.

« Ma questo vecchio anno sia per tuffarsi nell'infinito mare del nulla colla intensità di vita propria a tutto ciò che sta per finire, ed io non ho tempo per ora di continuare la mia peregrinazioni a traverso questa grande metropoli regina dell'eleganza e della novità; prometto però alle vostre lettrici, a mio nome, una rivista mensile possibilmente completa, un resoconto esatto di quanto può interessarle; e dimo anche in cambio all'esule dal paese dei fiori e del sole un pensiero di simpatia e d'affetto, e sia per loro tutto l'anno nuovo il primo anello di una catena non interrotta di giocondità. »

Per copia: **Manon.**

Arti e Scienze

Per una Società di cultura.

Come è già stato annunciato, si è costituita a Torino una Società di cultura, la quale ha per iscopo di mettere a disposizione di tutti quelli che desiderano coltivare la propria mente numerose riviste e giornali italiani ed esteri, una biblioteca circolante, dove si trovino tutte le novità letterarie, artistiche, scientifiche, musicali, ecc., ed una sala di conversazione dove gli uomini colti, che si trovano numerosi in Torino, possano avere un luogo comune di ritrovo e di affratamento. Per fondare la Società su basi salde e per permettarle di raggiungere lo scopo che essa si propone, è necessario che i soci siano 500 con un minimo di 400.

La quota sociale è per i soci ordinari di 20 lire all'anno, pagabili in due rate, a maggio ed a novembre, con tre lire di buon ingresso. Come si vede la quota è stata fissata ad una cifra inferiore a quella delle Società congeneri esistenti in Italia ed all'estero, appunto per permettere al massimo numero di persone di iscriversi alla Società. Si può diventare soci perpetui pagando dieci volte la quota sociale, cioè lire 200, e ciò per costituire possibilmente un fondo sociale per le spese d'impianto.

Ad estendere i benefizii della Società il più largamente possibile, si è anche costituita una categoria speciale di soci segregati senza tasse di buon ingresso, ed a 12 lire all'anno pagabili in una sola volta; possono far parte di questa categoria gli insegnanti delle scuole elementari, gli studenti dell'Università e degli altri istituti superiori e le persone appartenenti alla famiglia del socio ordinario.

Si intende però che le famiglie dei soci potranno fruire dei libri della biblioteca circolante che il socio prenderà in prestito e potranno essere invitate alle discussioni (con conferenze oratorie) che la Società crederà opportuno di tenere su argomenti di attualità in tutti i campi della vita intellettuale e sociale.

Coloro che desiderano aderire alla nuova Società sono vivamente pregati di volere inviare la propria adesione (coll'indirizzo) al professore Porro, palazzo Madama. Le adesioni non si intendono impegnative se col 15 gennaio non sarà stato raggiunto il numero di 400 soci.

E' a sperarsi che la bella iniziativa, destinata a colmare una vera lacuna della Torino colta, abbia lieta accoglienza nella cittadinanza. Il concorso numeroso degli intervenuti all'ultima assemblea ne è arra sicura.

Una nuova opera di Mascagni? — Ci scrivono da Livorno, 31:

Il maestro Pietro Mascagni trovasi fra noi di passaggio.

Da intimi suoi ho le seguenti notizie: l'*Iris*, presto rappresentata a Milano, è pare sarà a Livorno; e Gabriele D'Annunzio avrebbe promesso di scrivere un libretto per una nuova opera del maestro nostro concittadino.

Brieg e Roma. — Grieg, il compositore finlandese e potente, si recherà quest'inverno a Roma, ove darà un interessante concerto a Santa Cecilia.

Concorso. — È aperto il concorso al posto di titolare della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Milano, collo stipendio di L. 3000, tolta dell'imposta di ricchezza mobile.

Le istanze debbono essere inviate alla presidenza del Comizio Agrario di Milano, a tutto gennaio 1890.

Rivista Nautica. — Questa pregievole rivista, che a tutte le Esposizioni alle quali prese parte ottenne sempre le più alte ricompense, non ha bisogno di raccomandazioni. Ad ogni modo vogliamo ricordarla ai nostri lettori, in questi giorni in cui dalle famiglie si provvede alla scelta delle pubblicazioni periodiche colle quali ornare le private biblioteche. La *Rivista Nautica* è ben degna di essere scelta da coloro che si interessano della marina, sport nautico, perchè si occupa delle principali questioni che riguardano la nostra marina, la navigazione e lo sport, come appare dal seguente sommario:

Testo: Contro l'iniquità (*Jack la Bolina*) — I pirati del Rif — La pigionia del capitano Razeto (*S. E. il Ministro fiorentino*) — Le regate della Riviera - 1889: « Bona » e « Satanella » (*Disegni*) — Firenze, Torino - Torino e... Decadenza! (*rema*) — Le nostre incisioni — Cronache delle sport nautico, della marineria militare e mercantile — Bibliografia. ILLUSTRAZIONI: Il capitano Razeto — Carta della costa del Rif — Gruppo di pirati rifiagni — I capi rifiagni Amuci e Carmen Ael Amar del fiocyra — Gli equipaggi *Mariposa* e *Tentiama* della S. C. « Lecco » di Lecco — La pirocorvetta « I. Conceibbe » — Yachting Ligure: Nettunalia - 1889 (tavola in fotolitia fuori testo).

La *Rivista Nautica* è quindicinale da aprile a settembre, mensile da ottobre a marzo. Costa cent. 60 il numero e L. 10 all'anno.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

OGGI

per comodità del pubblico gli Uffici della *Stampa* rimarranno aperti fino alle ore 22.

Nuove onorificenze per l'Esposizione.

Sua Maestà il Re, su proposta di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha accordato alle persone che particolarmente si adoperarono alla buona riuscita dell'Esposizione Nazionale di Torino le seguenti onorificenze:

I. Nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro furono nominati:

A) *Commendatori:* Bizzozzero comm. professore Giulio — Danco comm. avv. Edoardo — Pagano comm. Marcello Carlo.

B) *Ufficiali:* Fontana comm. avv. Leone — Medici marchese Luigi, senatore del Regno — Pascetto ing. Federico, tenente-colonnello comandante la Brigata ferroviari.

C) *Cavalieri:* Alasia ing. Filiberto — Francesi cav. Antonio — Jemina prof. Augusto.

II. Nell'Ordine della Corona d'Italia:

A) *Ufficiali:* Aimar) cav. avv. Giuseppe — Ajmonino cav. Alessandro — Armandi cavaliere avv. Innocenzo — Bonzi geom. cav. Carlo — Cagni cav. Giuseppe — Candelliero ing. cavaliere Calisto — Comboni prof. cav. Enrico — Corbelli prof. cav. Edgardo — Cotto cav. Autocio — Della-Valle marchese Luigi — Fadda ing. cav. Stanislao — Frisetti avv. cav. Tancredi — Fadanza prof. cav. Nicodemo — Lanza cav. prof. Domenico — Montù cav. ing. Carlo — Pasquarelli cav. Oreste di Giovanni — Peverelli cav. Cesare — Pomba cavaliere ingegnere Giuseppe Luigi — Possetto cav. dottor Giovanni — Rossi ing. cav. Cesare — Rotondi cav. prof. ing. Ermenegildo — Salsotto dottor cav. Giovenale — Serralunga cav. Giovanni Battista — Thovez cav. prof. Cesare.

B) *Cavalieri:* Abba dott. Francesco — Arnoude Giuseppe Isidoro — Arosio Secondo — Bacci ing. Carlo — Bergamo Edoardo — Bernachon Alessandro — Bernardi prof. Carlo — Borta-Vittorio — Bocca avv. Giuseppe — Canova Virginio — Caula Natale — Decugis ingegnere Lorenzo — Della-Chiesa di Cervignasco conte Angelo — Durio Achille — Foschini professore Gaetano — Goisser avv. Alberto — Giovara ing. Carlo — Giudice Angelo — Grippa Giacomo — Gualini avv. Adolfo — Guasconi Giuseppe — Jannaccone dott. Pasquale — Labriola Stefano — Leumann ing. Ermanno — Lovazzano Remo — Majocco Secondo — Martinotti Domenico — Mazzola ing. Francesco — Pasquali ing. Francesco. — Pasta Alessandro — Porro dott. prof. Benedetto — Porro professore Francesco — Rizzetti Spirito — Serono dott. Cesare — Spargnani dott. Maurizio — Stern Adamo Giuseppe — Strumbio avv. Annibale — Toretti Edoardo — Vaccari Pietro — Vivarj ing. Mario — Villa ing. Ettore — Villa avv. Fausto — Villanis avv. Luigi Alberto.

Arrivo del Duca degli Abruzzi. — Ieri giunse da Genova il Duca degli Abruzzi.

Il grandioso Presepio degli Artisti. — I nostri buoni artisti, che con generoso slancio prestarono l'opera loro valorosa alla formazione del Presepio, che si ammira nella sala della Promotrice di Belle Arti, via della Zecca, 25, e che certamente è in questi giorni una delle più curiose attrattive artistiche di Torino, avrebbero voluto, con modestia pari al loro merito, non essere in special modo nominati in questa occasione; ma si verrebbe meno a un debito di coscienza, non appagando il desiderio, che certamente ha il pubblico, di conoscere i nomi di questi valenti artefici del Presepio.

Ci perdonino dunque Bistolfi e Delleani, Calandra e Grosso, Vioni, Biscarra e Giani, se noi li dichiariamo autori, e autori applauditissimi, dello splendido e magistrale quadro della « Natività ». — Concedano Stratta e Cengioli, Pellonera e Carpanetto, Fumagalli e Morelli, che si sappia che l' « Annuncio ai pastori », con quegli strani ed ammirati contrasti di luce, è opera loro. — La medaglia ecconsiva non ci faccia rimproverare dai Contratti e dei Guarlotti, dal Mussello, dal Sassi, dal Fassa, dall'Allosti e dal Grassis, se diciamo che il quadro « Ricerca d'alloggio a Betlemme », il più grande di tutti e uno dei più difficili per esecuzione, ha loro costato molti giorni e molte notti di febbrile lavoro.

L'indovinatissima scena della « Visitazione » con quel sole vero e caldo, mirabilmente ottenuto con poche pennellate di giallo, si deve all'abilità dell'Arbarello e del Reduzzi, del Cavalla e del Grassi. — E nulla semplice scena della « Annunciazione », mirabile per sobrietà di linee, piena di mistico sentimento, non si riconosce forse il fine e geniale gusto artistico dei soci autori Cantù e Chessa, Saccaggi, Rabiglio e Rubino, coadiuvati dall'instancabile Rey, nel quale gli amici artisti trovano sempre un aiuto intelligente ed un premioso consigliere?

E chi sa quanti egregi artisti, che hanno prestato generosamente l'opera loro, ci sfuggono in questo momento dalla mente! Forse, non ricordati, il loro merito ne risulterà ancor più grande.

Dopo l'esposizione di tanti nomi, un altro si impone alla riconoscenza dei poveri che saranno beneficati, ed è quello benemerito di G. Lavini, che, come direttore tecnico della pia impresa, moltiplicò la sua attività e dettò nuove prove luminose della sua abilità indiscussa.

Portanto, il pubblico che affolla ogni giorno le sale del Presepio, non soltanto si renderà compartecipe di un'opera santa, come quella di venire in aiuto ai poverelli, ma si procura altresì un vero godimento intellettuale, cui certamente non poco contribuiscono i scelti concerti di musica sacra che si eseguiscono giornalmente.

Oggi domenica il Presepio starà aperto dalle 10 alle 12, e dalle 20 1/2 alle 24. Concerto corale e strumentale dalle 14 e alle 21. Ingresso: libero ma: ragazzi centesimi 50.

A proposito della Cooperativa sanitaria. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Torino, 31 dicembre.

Egregio signor Direttore

A proposito della seduta tempestosa dell'Ordine dei medici, riferita nella *Stampa* di ieri, e nella quale fu tirata in campo l'Associazione generale degli operai, le sarei grato se volesse trovar posto nel suo giornale a queste brevi osservazioni.

La deliberazione dell'Ordine dei medici è stata presa, secondo me, con soverchia precipitazione e direi quasi *ex abrupto*, perchè tutti ignoravano, come ignorano tuttora, le basi statutarie della Cooperativa sanitaria che sta istituendo l'Associazione generale degli operai, nè potevano esser ante ai alcuno perchè il progetto di statuto mai uscì dalle mie mani, e soltanto ieri sera venne discusso ed approvato nelle sue linee generali dal Consiglio dell'Associazione.

L'istituenda Cooperativa, derivante dalla fusione del servizio sanitario dell'Associazione col cessato Consorzio cooperativo, non sorge sulle basi di quest'ultimo e non lede menomamente nè i diritti, nè gl'interessi, nè la dignità professionale dei signori medici. Gl'inscritti non appartenenti all'Associazione dovranno pagare una quota annuale progressiva, commisurata alle loro condizioni economiche ed al numero dei componenti la loro famiglie, quota che va da un minimo di L. 7 ad un massimo di L. 40, ed è inoltre preclusa l'ingresso a quei cittadini che hanno un reddito superiori a L. 5000.

E' poi assolutamente ipotetica e gratuita l'asserzione che le condizioni dei medici dell'Associazione vengano in tal modo danneggiate e che qualcuno abbia a dar contributo mancando ai riguardi professionali verso i colleghi.

I medici dell'Associazione, come quelli del Consorzio sanitario, continueranno — non ne dubito — a prestare l'opera loro al nuovo Sodalizio e se un cambiamento avverrà nelle loro condizione, questo non potrà essere che in meglio date le basi benefiche progettate.

Se l'egregio presidente del Consiglio dell'Ordine, dopo ricevuto il ricorso dei 27 medici, si fosse rivolto all'Associazione, questa avrebbe chiesto e fornirgli tutti gli schiarimenti necessari per metterlo a giorno del nuovo progetto e la discussione dell'altra sera sarebbe stata certamente più serena e meno tempestosa.

Duolmi infine di dover rilevare le allusioni a scopi politici, che qualcuno dei convenuti ha voluto fare a carico dell'Associazione. Esse — è superfluo il dirle — non hanno ombra di fondamento.

L'Associazione generale degli operai non ha scopi politici di sorta; essa percorre, dignitosa e nell'attività delle leggi, il suo cammino nel campo del mutuo soccorso e della cooperazione a beneficio dei proprii soci e della classe lavoratrice in generale. L'impianto di nuovi magazzini cooperativi, la farmacia cooperativa e il panificio sociale da poco fattivi sono prove evidenti dei suoi scopi. La cooperativa sanitaria sarà, ne sono certo, un nuovo passo sulla buona via intrapresa. Qualunque diverso significato che si volesse attribuire all'opera nostra sarebbe contrario al vero, e, dati i tempi che corrono, sarebbe anche tendenzioso.

Ringraziandola della pubblicazione, mi creda

Dev.: Giovanni Lona

Vice-presidente dell'Associazione generale.

Poi contribuenti. — Il sindaco avvisa che all'ufficio comunale sono depositati i ruoli dei contribuenti della imposta sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile e che rimarranno esposti per otto giorni, dalle 10 alle 16, a disposizione dei contribuenti.

Pel bollo e la tassa sui velocipedi. — Dal 2 gennaio l'ufficio metrico e del saggio dei metalli preziosi e riscossione della tassa sui velocipedi si trasferirà in corso Vittorio Emanuele II, N. 80, casa Burdisso, piano terreno.

Arresto per rivolta alle guardie. — Verso le ore 21 di ieri, due agenti della sezione di San Salvario, passando in via Pio Quinto, videro un individuo il cui atteggiamento parve loro sospetto. Avvicinatisi, gli chiesero le generalità, ma l'altro, per risposta indirizzò loro degli epiteti ingiuriosi. Dichiarato in arresto, si ribellò, opponendo viva resistenza con vie di fatto.

Condotto finalmente in Questura, fu riconosciuto subito per certo Traino Giacomo da Cuneo, calzolaio; un pregiudicato di marca, il quale ha già subito parecchie condanne, fra cui una di 3 anni per rapina.

Il suicidio d'una vecchia signora. — La signora Negro Anna, d'anni 68, moglie ed un pensionato delle ferrovie, abitante in via Duchessa Jolanda, N. 8, bevette ieri volontariamente una soluzione di fosforo, e poche ore dopo morì.

Dicesi fosse travagliata da grave malattia; dalla quale disperasse di guarire.

Scontro tramviario. — Ieri mattina, causa la densa nebbia, s'incontrarono sulla strada ferrata di corso Regina Margherita.

L'urto fu assai violento ed i due veicoli riportarono guasti pei quali dovettero essere tolti dal servizio.

I carrozzanti erano vuoti di passeggieri; i conduttori e fattorini rimasero affatto illesi.

Un povero vecchio. — Due guardie civiche raccolsero al suolo, dinanzi alla casa N. 43 di via Borgo Dora, un vecchierello mezzo del tracollo sinistro e malmenato. A mezzo di vettura pubblica lo accompagnarono al San Giovanni ove fu ricoverato.

Il misero è certo Chenis Michele, d'anni 67, venditore ambulante, senza fissa abitazione.

I ladri. — Ignoti ladri, entrati nella cantina della possidente Colombo Erminia in via Vanchiglia, N. 21, rubarono 75 bottiglie di vino.

— Altri ignoti, muniti di chiave falsa, entrarono nella casa del calzolaio Boschiasso Antonio, in via Ilella, N. 26, e rubarono effetti di biancheria per L. 60.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dall'ing. G. Gaglio, una camicia di lana; dal signor Marchetti Bonaventura, una borsettina con due orari del farmacista sig. Minella Costantino, un necchichino; dalla signora Merchisio Caterina, un libretto ferroviario di servizio; dal giovanetto Quaranta Carlo, una polizza di pegno; dal sig. Giallo Lorenzo, un libretto della Cassa di risparmio; dal sig. Capella Giovanni, una medaglia argentina; dal signor Bevano Michele, altra medaglia sconosciuta; dal signor Bolla Francesco, un portamonete con pochi centesimi; dal ragazzo Gobio Carlo, una mantellina con capezzone; dal sig. Garlando Giuseppe, un libretto per la spesa; dal sig. Lauterii Davide, un portafogli con un buono di cassa dello Stato e carte di nessun valore.

— Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Scialle d'oro da cravatta; biglietto di Stato; libretto della Cassa postale con denaro di Macchiorlotti Domenico; portamonete con somma inferiore a L. 5; buono di Cassa; portamonete con somma superiore a L. 200 rinvenuta in settembre u. s.; alcuni buoni di Cassa uniti; piano di bronzo semicircolare; catenella di metallo giallo di poco valore da orologio; portabiglietti con somma superiore a L. 50 e carte; di Mancianti; portamonete con somma inferiore a L. 3; occhiali d'oro; parrucchina; manetta di ferro con chiavi; mazzetto di sleutie per abiti da uomo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Un regalo elegante e pratico, che non dovrebbe mai essere dimenticato, è un bel canocchiale. In occasione di strenne di capo d'anno, onomastici, compleanni ed altre festose occasioni si deve sempre ricordare che un bel binocolo da teatro è non solo un ricco ornamento, ma un oggetto di uso indispensabile. Presso Achille Berry si trovano i migliori cannocchiali esistenti, come quelli di *Goerz* e di *Zeiss*, e i binocoli più eleganti e di miglior gusto, in madreperla ed in avorio, a manico, di *derniers cri* della moda, che ogni signora sogna di avere fra le sue cose belle. Molto raccomandabili anche i minuscoli *Flammarion*, alti appena 4 centimetri, di straordinaria comodità.

Oltre i cannocchiali, e tutti gli altri generi di occhialeria, presso Achille Berry si trova ogni sorta di macchine fotografiche ed accessori. Oggi che la fotografia è in tanta e sì meritata voga, anche questi oggetti formano un desiderato ed opportuno regalo. La bontà dei prodotti fabbricati e venduti dal Berry è provata dalla *Medaglia d'argento* conferitagli all'Esposizione nazionale. Non dimenticate dunque una visita al negozio di **Achille Berry, in via Roma, 4.**

Fratellanza Artigiana. — Le elezioni parziali per la nomina dei membri della Direzione cessanti di carica avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 gennaio p. v.

Cecone Bora e Sergo Bora. — Nell'ultima riunione si fecero voti per la guarigione del presidente senatore A. Rossi e del vice presidente cav. G. Berzamino.

Venne poi riconfermata la presidenza: senatore Rossi, presidente; cav. Berzamino e comm. Rabbi, vice-presidenti e segret. Danna, Emilio-Marco, cav. Bolmida, Pietro Giacomo e Foizi Giorgio Scotti, a consiglieri. A revisori i signori Florio Laureato, Andrea Negro e Silipandi Felice.

Il primo annuale avrà luogo nel circolo il gennaio, alle 12. Si terrà anche un concerto serale col concorso comm. Francesco Tamagno.

STATO CIVILE. — Torino, 31 dicembre 1889.

NASCITE 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Gallesio Giuseppe con Taravani Giuseppa — Rigat Giuseppe con Fra Caterina — Valfrè Lorenzo con Serra Luigia — Viroglio Giuseppe con Pistoletto Antonia.

MORTI: Negro Anna nata Valle, d'anni 68, di Torino, casalinga, via Duchessa Jolanda, 8.

Bottasso Barnardo, id. 53, di Mostamorc, conciatore, corso Regina Margherita, 189.

Borsolino Maria n. Fassio, id. 39, di Torino, agiata, via Genova, 21.

Gasparolone Luigi, id. 17, di Torino, impiegato, via Vittorio Amedeo II, 21.

Paschetta Maddalena n. Botta, id. 55, di Villanova Mondovì, cuoca, via Garetalla, 9.

Perona Maria (ved.) n. Vota, id. 72, di Rivarolo Canavese, falegname, via Borgo Dora, 34.

Canova Giuseppe, id. 64, di Carmagnola, caffettiere, via dei Fiori, 9.

Fiorito Margherita (ved.) n. Muscrone, id. 70, di Asti, fruttivendola, corso Regina Margherita, 127.

Perboni Giovanni, id. 53, di Bergamo, guasta, via Magenta, 6.

Barbero Margherita n. Verna, id. 74, casalinga, corso Oporto, 37.

Leone Marta, id. 21, di San Germano Vercellese.

Negri Carolina, id. 31, di Collereto Castelnuovo.

Bevardi Chiaffredo, id. 62, di Revello, panettiere.

Artino Lorenzo, id. 23, di Castelnuovo d'Asti, calz.

Giravegna Antonia, id. 77, di Torino, casalinga.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compiessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 25 al 31 dicembre:

Perla Luigi, salassatori, con Cerutti Maria, negoz.
Baccalà dott. Gio. Batta » Ferrero Faustina.
Vecchione Federico » Iseriani Elvira.
Terretta Paolo, calzolaio » Benino Emilia, camer.
Gariglio Giov., op. all'Ars. » Campagna Adelina, op.
Lera Carlo, meccanico » Pantasso Enrichetta.
Chiesa Gina, famiglio » Galotto Eugenia, camer.
Pegoraro Giov., elettricista » Ceconi Caterina.
Terzolo Pietro, imping. » Longo Maria, sarta.
Orlani Gius., capo-mastro » Scalambro Petronilla.
Adami Olimpia, possid. » Marquet Elisa.
Ruffinella Giov. Antonio » Vigari Maria, operaia.
Meazzi Giovanni, cam. » Votano Vittoria, sarta.
Lampedosa Lorenzo, com. » Tagliafico Camilla.
Miglietta Giovanni, carto » Cordara Anna, sarta.
Ravelli G. B., possidente » Tarca Emma.
Fusinato Mario, contad. » Foglia Maria, contadina.
Langer cav. Gaetano » Fantini Esmeralda.
Morando Secondo, segr. c. » Mosso Paola.
Trione Ilesio Mart., arr. » Fraino Teresa, tessit.
Beccari Edoardo, comm. » Villa Anna.
Forti Mario, ingegnere » Pugliese Levi Amelia.
Scorcina Franc. Ant. » Barucco Maria, sarta.
Polledro Giuseppe cecch. » Alessio Luigia, caster.
Merlone Giov., falegname » Piccabiotte E., sarta.
Frandiero Bart., gassista » Miroglio Margh., ombr.
Costa Francesco, falegn. » Strocchio Margh., cucitr.
Secco Giuseppe, mercan. » Paccatto Paola, cucitr.
Bazzoni Italo, calderaio » Lisa Margh., cameriera.
Razza Domen., fonditore » Vetta Angela, cucitrice.
Barberis Andrea, imball. » Maranzana Car., comm.
Arduino Luigi, orologiaio » Tealdi Teresa, fruttiv.
Dattrino Ant., contadino » Salino Celestina.
Rovei Carlo, contadino » Merlo Teresa, contad.
Busto Natale, manovale » Petratto Maria, lavand.
Cerutti Gius., giardiniere » Perino Amalia, camer.
Biscalel Gius., orefice » Chiara Dom., articlaia.
Fubini Riccardo, avv. » Cavalli M., brunitrice.
Ratti Felice, commerc. » Colombo Bice.
Narice Giovanni, negoz. » Manfredi Maria.
Bianco Dom., conciapelli » Bellardi Paolina.
Giorcelli Lorenzo, cafe. » Araldi Antonia.
Garrone A., cap. d'artigl. » Corbellaro Elisabetta.
Sarale Franc., panettiere » Mamoli Laura.
Giunetto Lorenzo, negoz. » Marenco Maddalena.
Palazzo Dom., conciatore » Giasetti Teresa.
Berlone Gius., giardin. » Delfranci Maria, tessitr.
Casagrande Lor., falegn. » Franchini T., cameriera.
Gatto Vittorio, panettiere » Marmo Serafina.
Rosso Giuseppe, spazzino » Andriola Giuseppe, casca
Gisi-Marlera C., pennell. » Biasotti Teresa, sarta.
Guglielmino Gius., cuoco » Ferrero G., oper. maglie.
Maraglia Batt., oper. lime » Francese Severina.
Ferraudi G. B., cameriere » Aprato Antonia, camer.
Favini L., fabbr. mobili » Dotto Adele, negoziante.
Brunetti Giov., contad. » Bella Clotilde.
Lovera Pietro, margaro » Rasopone Anna, contad.
Sola-Persivaglio N., gra. » Valerio Anna, marg.
Roffino Antonio, conduc. » Sighetto Carlotta.
Bernasso Secondo, macc. » Sirena Antonia, cuoca.
Scarzella Rosa, contad.

NECROLOGIO.

Aquila. — Giovina Salandra, sposa da pochi anni all'on. Francesco Conti, ex-deputato al Parlamento. La defunta era sorella dell'on. Salandra.

Cirò (Calabria). — Cav. Ferdinando Terranova, d'anni 63, vice-pretore del mandamento.

Firenze. — Conte Pietro Pasolini, d'anni 82, figlio del conte Pasolini Giuseppe, deputato di Cesena.

Firenze. — Comm. avv. Narciso Massa, grande ufficiale della Corona d'Italia e primo presidente onorifico di corte d'appello. — Cav. dottor Ferdinando Lavagna.

Oltrona. — Schinder, deputato al Parlamento svizzero, uomo assai benemerito del suo Cantone.

Mongrando (Biella). — Il 30 dicembre è morto il signor Pistone Francesco, della ditta Pistone Francesco e figli, d'anni 52. Fu industriale ottimo, uomo integro e caro a quanti lo conobbero. La sua perdita ha fatto dolorosa impressione nel Biellese, ove era assai conosciuto. All'ottima famiglia Pistone, e in special modo all'avv. Artaro, appartenente alla nostra famiglia, noi mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Pisa. — Comm. Bernardo Stefani, intendente di finanza.

Roma. — Cav. avv. Secondo Fattori, d'anni 77, ispettore di pubblica sicurezza a riposo.

Rovereto (Trentino). — Comm. Cesare Benoni, padre di Monte Olivieto, d'anni 80, i. r. consigliere intimo effettivo, insignito anche della commenda italiana dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

COSE LIETE.

Nozze. — In Alessandria (Egitto), il sig. Aristide di Averino, con la signorina Armanda Leoncavallo, figlia al comm. avv. Leoncavallo bey, italiano assunto ad alti uffici nel Governo Kedivîale.

A Bologna il prof. Solleri Gaetano con la signorina Maggesi Elvige.

A Catanzaro il nobile Francesco Brancia con la signorina Ida De Angelis, figlia del maggiore cavaliere Tommaso De Angelis.

A Milano l'ing. Luigi Lo Mariè, amministratore di una Società industriale a Mosca, con la signorina Emma De Wiecshauver.

A Modena il dottor Giovanni Ramolini, medico-chirurgo, con la signorina Matilde Barbieri.

A Roma il maestro di musica Bellucci Paolo con la signorina Meacucci Cielia.

ULTIME NOTIZIE

Ancora sull'indulto.

Roma, 1, ore 11,10. — Il *Don Chisciotte*, smentendo le chiacchiere di alcuni giornali circa la protesa discussione avvenuta in Consiglio dei ministri avanti di deliberare l'indulto, dice che l'indulto fu votato senza la minima discussione nei termini proposti dal guardasigilli.

L'inseguimento d'Ahmed-Fedil e del Califfo.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,42:

Un dispaccio del Cairo al *Daily Mail* annuncia che si decise d'inseguire Ahmed-Fedil, emiro del Ghedkref, e di fare prigionieri lui e la sua banda. Si ritiene quindi l'inseguimento del califfo.

L'ambasciatore tedesco dallo tsar.

Pietroburgo, 31 (*Stefani*). — Lo tsar ricevette in udienza oggi a Zarskoe-Selo l'ambasciatore tedesco.

Lo tsar a Roma?

La *Neue Freie Presse* smentisce la notizia che lo tsar faccia un lungo viaggio all'estero: e invece afferma che Nicolò II nella primavera ventura si recherà a Roma passando per Vienna.

Questa notizia fu già data e poi smentita. Ora ritorna in circolazione.

Fra Zurlinden e i bonapartisti.

Emilio Zola, in un colloquio con un amico, riassunto in un telegramma londinese della *Tribuna*, affermò di avere in sua mano straordinari documenti che concernono le relazioni fra il generale Zurlinden e i bonapartisti; e che, qualora lo credà necessario, li pubblicherà.

Un uomo e un giovinetto investiti da un treno a Carrara.

Da Carrara, 31 dicembre:

Questa mattina, ad ore 7 e 5 minuti, sulla linea della ferrovia marmifera che porta alle cave, avveniva un grave infortunio. Al passaggio del treno si trovavano, in località detta Scala di Vezzala, parecchi operai che si recavano al lavoro. Il macchinista — questo è accertato — vedendo gente, fischiò due volte, tanto che gli operai si scansarono salendo su di un vicino piano caricatore.

Uno però degli operai ed un giovanetto quindicenne, credendo che lo spazio intercedente tra la linea ferroviaria e il marcilo del piano caricatore bastasse a serbarli in salvo, rimanevano fermi in detto vano; ma vedendo sopraggiungere la macchina, e mutato forse pensiero, tentavano di attraversare la linea.

Fatalmente non basò loro il tempo, perchè la macchina li investiva, predecendo gravissime ferite all'operaio, e urtando il ragazzo, che se riportava però solo lievi ferite lacero-contuse, guaribili in pochi giorni.

Il disgraziato operaio — tal Corsini, della borgata di Fontia, di anni 29, — nascolto subito dai compagni, spirava mentre questi lo trasportavano all'ospedale.

Il ragazzo ferito si chiama Musetti Andrea.

Il macchinista, stante la scuiencerità, non si era accorto di nulla, e veniva informato del fatto alla vicina stazione di Miselia.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri, alle ore 15, mancava in Balangero

GIOVANNI GUABELLO

della Ditta **Giovanni Guabello e figli.**

La famiglia desolata ne dà il tristissimo annunzio. La sepoltura avrà luogo in Balangero domani lunedì 2 gennaio, alle ore 9 1/2.

Balangero, 1° gennaio 1890.

Apertura di nuova
FABBRICA di GUANTI
d'ogni genere 129
SPECIALITÀ per SIGNORA
Via Roma angolo **Piazza Castello**
(Rimpetto alla rinomata Ditta De Gregori).

MARCA REGISTRATA
PROVATE tutti lo PASTIGLIE SPECIALI digestive e dissetanti 127(1) DELLA DITTA
QUERIO e LEONE
Via Cernaia, 22, e Corso VIII. Em., 76 - Torino

— Il fallimento della ditta Clerici Maddalena, in persona di Marinotti Giuseppe, venne chiuso per completa liquidazione dell'attivo.

— Nel fallimento di Arduino Amedeo e Fabbio Flavia venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Ristettero Francesco venne rivista la verifica dei crediti ai 21 gennaio, ore 14.

— Liberali, 3 gennaio, ore 14, prima adunanza nel fallimento di Giordano Bernardo.

— Martedì, 7 gennaio, ore 14, prima adunanza nei fallimenti Comelia Giulio e Della Casa Emilio.

— Mercoledì, 8 gennaio, ore 14, esperimento di concordato nel fallimento di Lagori Michele.

— Sabato, 11 gennaio, ore 14, prima adunanza nel fallimento della ditta Morelli e Sacerdote, ed esperimento di concordato nei fallimenti Troccone Giuseppe e Paolo Serafino.

Consoli. — Rasion Alfonso, console, Cancro, cancelliere del 29 corr., ad istanza della ditta di Alessandria: giudice avv. Gior. Vernetti; curatore rag. Arturo Dunnais di Casale; 17 gennaio, ore 12, prima adunanza; trenta giorni per produrre i titoli; il fabbrisio, ore 14, chiusura verifiche.

Voghera. — Ercolani Agostino, drogheria, Broni: chiuso per mancanza di attivo.

— Galimberti Luigi, pane a Orino, Stradella: chiuso per mancanza di attivo.

— Orlandi Carlo, calzoleria, Mentà Beccaria: attivo denunciato L. 1958 (immobili 1700, mobili 40, attrezzi e merci 108; passivo L. 1218 50, di cui 600 ipotecarie.

— Verresi Giuseppe, caffè e liquori, Stradella: revocato il fallimento per adempiuto concordato.

Torino. — *Mercato dei cereali* 31 dicembre 1889. Mercato di pochi affari. — Prezzi stazionari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 75 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 a 27 — Grani esteri di forza da 27 25 a 28 — Granoni da 15 50 a 16 75 — Granoni distinzioni e pignoletti vecchi da 16 75 a 17 25 — Avene da 21 25 a 21 75 — Avene superiori e pregiate da 22 a 22 50 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 34 75 a 35 25 — Riso ricetto da 37 75 a 38 — Farine marca numero uno da 36 75 a 36 75 — Farine marca B, da 34 75 a 35 25 — Semole dure da pasta da 40 75 a 41 25 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Mercatini, 30 dic.bre. — Bozzoli da L. 2 75 a 3 20 Vitelli in q.le da 7 50 a 8 — Id. 2ª qual. da 6 50 a 7 — Buoi 1ª q. da 6 70 a 7 20 — Id. 2ª da 5 70 a 6 30 — Magri da 3 50 a 4

NOVITÀ

CHRODOS

1899

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cronolografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleghi, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, esercenti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo resto e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato via, finissimo ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il bricidin* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Massimo Plaza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Caffè ed Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Giro Celestino

augura mille felicitazioni alla sua rispettabile clientela.

191 a

Vittoria! Vittoria! Vittoria!

IL VERO GUADAGNO

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Vincita data il 24 dicembre 1898

Firenze 6 11 30 Terno.

Torino 4 31 90 Terno.

Milano 45 59 88 Terno.

Vincitori cosa ne dite? Ero vero ciò che io promettevo a tutti a quest'ingrosso? Sono solito parlar poco, e mi trovo lontanissimo in tutte le mie cose. Se il prezzo primiero era da L. 5 e poi passò a 10, fu giusto per causa della scommessa che tutti e due abbiamo riportato vittoria.

Da oggi in poi il prezzo è di L. 5 la Ruota non avendo diritto al biglietto giuocato, dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote per L. 35 si possono intero diversi migliaia di lire fra le 8 Ruote in una sola settimana o questa sera sabato 7 gennaio 1899. Chi poi si abbona per 5 settimane, che viene calcolato per un mese, il prezzo è di L. 150.

Fate subito cartolina-vaglia, o lettera raccomandata, al mio unico rappresentante in Napoli signor A. Isoldi, vico Cosenza alla Loggia di Genova, N. 15, ultimo piano, Napoli. 153

LA LIGURE BRASILIANA

SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE

Capitale Lire 2,500,000 interamente versato

Ammin. Piazza Nunziata, 41, GENOVA

Nuova linea postale pel Nord Brasile

Partenza da **GENOVA**

per **PARÀ e MANAOS (Amazonas)** il 29 di ogni mese

10 gennaio 1899

RE UMBERTO

Splendido piroscafo di tons. 8000, con illuminaz. elettrico, ecc.

Scali: **Marsiglia — Barcellona — Tangeri Lisbona, Madera, Santarem e Obidos**

AGENTI:

Genova: **Marini e Belchetto,** piazza Banchi (per merci) - **La Ligure Americana,** vico Gianniini, 1 (per passeggeri).

Napoli: Fratelli Trapani fu Dom. (per merci) - **La Ligure Americana,** Marina Nuova (per passeggeri).

Francia: Agenti generali **Gouteyard Frères,** rue de la République, 30, Marsiglia, e Rue de la Douane, 22, Parigi - **E. Sauguinet,** Parigi (per merci) - **G. Delzeux,** Parigi (per passeggeri) - **Sylvie Trobotto,** Marsiglia (per passeggeri). — **Listini e prezzi a richiesta.**

127

Giro Celestino

augura buon Capo d'Anno al Presidente dell'Unione principali fattorieri e gazisti e componenti dell'Unione.

151 a

ALL'ERTA TUTTI!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Trentaduesima vincita data a tutti al 24 dicembre 1898.

Torino 4 31 81 90 Quaterna.

Firenze 6 15 28 39 Quaterna.

Roma 13 20 73 Terno.

Bari 45 79 Ambo.

Giocatori e vecchi abbonati la strepitosa vittoria riportata al 24 dicembre 1898 è un ricordo di tutti i miei vincitori. La mia promessa fu quella di farvi guadagnare un terno, ed una quaterna, invece avete guadagnato due quaterne, cosa desiderate di più? Un giorno più felice di quello del 24 dicembre per me non potrà esistere. Mai per la moneta, ma per darvi a dimostrare che le mie promesse sono serie promesse.

L'autore A. Isoldi anche fece onore alle sue promesse, cosichè possiamo dire di aver guadagnato tutti e due la scommessa di L. 1000, e i giocatori hanno ben guadagnato più di noi due.

Ringrazio di cuore il modo gentile e cortese con cui si sono regolati i miei vincitori in questa occasione, e pur tuttavia voglio dare a tutti un'altra prova come regalo del nuovo anno 1899 a tutti i miei abbonati ed anche agli incerti daranno un forte ribasso di prezzi per questa sola estrazione del 7 gennaio 1899, sappiano profittare tutti perchè bisogna inaugurare il nuovo anno con diverse vincite fra le 8 Ruote.

Il prezzo è di L. 35 ogni Ruota, dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote per il 7 gennaio per L. 280, chè tale è il mio consiglio, si possono vincere diverse migliaia di lire. Come pure da oggi fino al giorno 7 gennaio ho aperto un abbonamento speciale. Chi si abbona per 5 settimane alle 8 Ruote, pagamento anticipato, avrà lo sconto del 20 0/0. Riflettete bene che su questi prezzi così ridotti non ci sono biglietti giuocati, chi li desidera bisogna che spedisca la valuta in più per il giuoco. 154 E

Richiesto per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via [illegible] 51, Napoli.

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di **stomaco, cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) e **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con la premiata *China Tucelli.* Vasetto di L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Tucelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (clorosi, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Tucelli.** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 3 50. Per posta L. 3 85. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla **farmacia Tucelli,** Livorno. 62 F 6

Lezioni di pianoforte presso maestra diplomata al Liceo Rossini e Reale Accademia Filarmonica di Bologna. — Via Gioberti, 40. c 14683

Da affittare splendido locale per Società o Circolo, al 1° p.°, mq. 400; salone palchettato 220 mq. — Via Saluzzo, 36. c 14679

Vendesi nei pressi di P. N. mq. 600 circa di terreno, con grande fabbricato di un piano e fondazione elevabile a cinque. — Rivolgersi dalle 15 alle 17 di ogni giorno, all'ingegnere Enrico Cocito, corso Siccardi, n. 35. Esclusi assolutamente i mediatori. c 14671

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili,** e specchiere poco lontani al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 61, Torino, Grande **Stock** recente provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

300 capi **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana,** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.,** piazza Vittorio Emanuele I, 23. 73

Cercasi subito abile Agente daziario per Comune aperto. Rivolgere domande e documenti al presidente Società Esercenti in c 14661 **Fossano.**

Bicicletta mod. 99 americana, nuova, peso kg. 12, vendo subito a qualunque prezzo. — Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 14607

Non plus ultra

Bicicletta per botti, americano. Si garantisce: perfetta aderenza alla botte, nessuna perdita di liquido, grande pulizia, solidità ed economia. — Rappresentanza Generale via Cernaia, 36, Torino. c 14[illegible]

G. CAUDANO e C.

TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio. **Coltelli** per salumieri, macellai, alberghi, ecc.

Rasoi e forbici acciaio di ogni forma.

Tosatrici per capelli e cavalli di ogni sistema.

Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova. — 69

Tutti possono guadagnare denaro trovando dei francobolli nelle carte vecchie. Domandare con semplice carta da visita il listino, con prezzi che si pagano i suddetti bolli, alla casa Agostino De Simone, via Chiaia, 265, Napoli. 158 F

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

E. A.-P. Voglia ritirare lettera. c 796

C. P. B. Contraccambio affettuosi auguri domando indirizzo, rispondere. c 186 **G.**

Buon anno. Sinceri, cordiali auguri a te e tutti. Possa esser sempre felice; mai ti accada provare i dolori che io una volta soffersi. Addio. c 190

Fides. Grazie infinite, mio amore. Auguri ardentissimi..... tutto me stesso. c 193

L. 26. Vi fa confezione tipografica accidentale. Scrivi solo a Lel. Alfredo. 000 **G.**

Meteora. Ritirato oggetto, che rimase tua disposizione. Bianni come. Auguri e b... infiniti. c 191

Tuo ricordo, soavissima fanciulla, ravviva le ceneri dell'anima mia. **Sara.** c 183

18 Dicembre. Miei più affettuosi pensieri sono tuoi. Possibile non dovercì più rivedere? Vivere di ricordi? Almeno di saperti tranquilla. c 192

(NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente. — N. e V.*).

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA

Sede in Torino.

Capitale versato Lire Quattro milioni

Ammortizzato per Lire 570,000

come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 23 corrente ha deliberato il pagamento di L. 12 50 quale secondo acconto dividendo dell'esercizio 1897-98; e di » 2 — a saldo dividendo dell'esercizio 1897-98.

In totale L. 14 50

per ciascuna Azione, pagabili mediante presentazione del vaglia N. 81 presso la Cassa del Banco di Sconto e di Sete in Torino, a partire dal 2 gennaio prossimo.

Torino, 27 dicembre 1898.

157 **L'Amministrazione.**

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

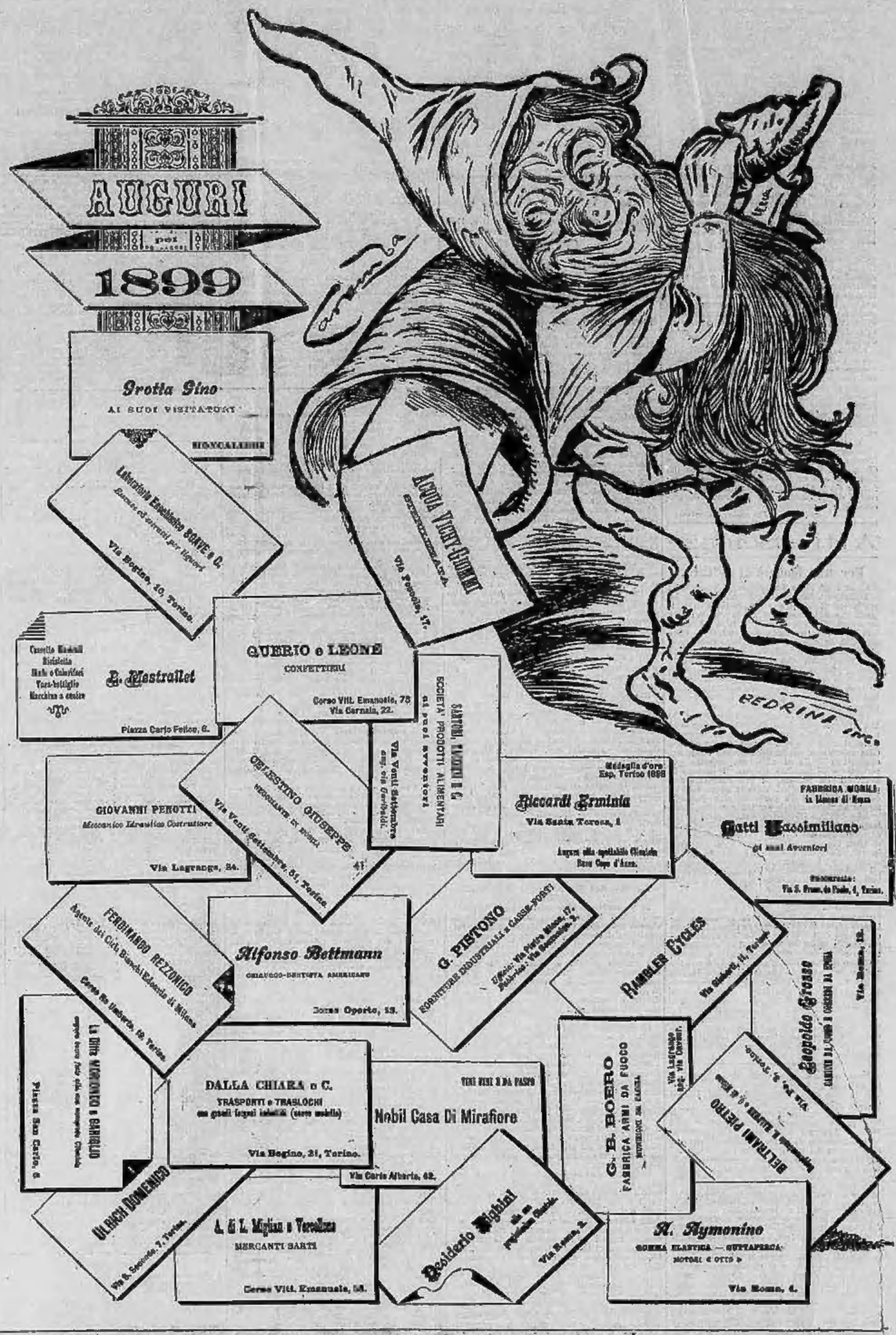
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.

Eleganti taglio e confezione accuratissima.

Panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 72



Comprasi podere di rendita, anche in collina, purchè con acqua. Esclusi mediatori. Dal Ugo, Torino. c 14619

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio.

Fabbrica Stoffe Impermeabili tutta Lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia e all'Estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster, Macferland, Pipistrelli, Palamidoni, Mantelli, Mantellino, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per tal tempo in lana *Cheviot, Himalaia, Camelli, Alpaca.* Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo la Ditta

LODEN-GIACOMO DAL BRUN - SCHIO

Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendesi tagli per vestiti, al fornitissimo Istituto Collegi, Guardie, ecc. — Campioni e cataloghi a richiesta. 58 Y

Giro Celestino

augura felicitazioni all'onorevole presidente dell'Unione Generale fra Esercenti e Commercianti di Torino e territorio e i componenti in complesso.

183 c

ROSTAGNO PEANO e C.

CUNEO

Fabbrica di Acido Solforico

SUPERFOSFATI

Concimi-Chimici 18

Incanto pubblico volontario

Martedì, 3 gennaio, e seguenti, via Urbano Rattazzi, *Albergo della Liguria,* 25 camere da letto complete, grandi specchiere, buffetti, tavole, sedie, pendole, pitture, biancheria, porcellane, vetri, cortine, tappeti, kg. 500 rame, potagerie, botti, attrezzi cantina.

Inoltre, apparecchi a gas, sonneria elettrica, metalli, 7000 bottiglie vini assortiti (garantiti da analisi chimica).

c 14629 **R. Sacco,** *perito giurato,* via Bogino, 1.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie o ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 161

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

VASTO LOCALE DIVISIBILE

rimesse ed con o senza mobili, nel centro di Torino. Negozio ammezzati, piano nobile, con grande scala interna. — Rivolgersi negozio stoffe in liquidazione, via Pietro Micca, 10, c 14615

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — neurastenia

malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasan.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridestare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè privo di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 44 N

Prezzo della cura L. 4[illegible]. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmando,** *Via Nolana, 28, piano secondo,* Napoli.

Giro Celestino

ringrazia e con le più cordiali felicitazioni il presidente dell'Unione Cattolica Operaia di San Carlo e tutti i componenti delle Sezioni cattoliche.

191